IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 73. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica, 15 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

La discussione, fatta alla Camera francese delle interpellanze Millevoye, Delafosse, Benoist, Sembat e Berry sulla politica estera, è l'avvenimento più importante della settimana, che finisce, nei riguardi internazionali; imperciocchè nessuna delle questioni, che nell'ora presente occupano e preoccupano i Governi e la pubblica opinione, è stata dimenticata od omessa.

Delle dichiarazioni del signor Delcassè, relative ai rapporti tra la Francia e l'Italia, abbiamo detto più specialmente ieri; nè torna di ripeterci. Aggiungeremo soltanto che la tesi, da noi costantemente affermata e difesa in queste colonne, essere cioè perfettamente conciliabile con la nostra posizione nella triplice alleanza la leale e cordiale amicizia con la Francia, riceve ogni dì, che passa, la sanzione dei fatti ed ha, oramai, guadagnato il consenso generale.

In ordine alla questione della Macedonia ed alla situazione nei Balcani, il signor Delcasse nulla ha detto, che non fosse già saputo dopo la pubblicazione dei relativi *Libri gialli;* ci piace nondimeno rilevare che coteste dichiarazioni, se possono parere assai circospette e, forse, anche un po' scettiche circa l'efficacia delle riforme, sono state precise e decise circa il proposito del Governo francese di cooperare attivamente a quella politica di pacificazione e di equilibrio che ha per capo-saldo il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Altrettanto preciso fu il signor Delcassè nel determinare i fini della politica francese nel Marocco ed i limiti della sua azione.

La Francia non mira ad annessioni di territori marocchini, ma non consentirà che altri Stati attentino all'indipendenza ed all'integrità del Marocco, cui si collega direttamente la libertà dello stretto di Gibilterra. Ed è appunto per evitare, da una parte, malintesi sugli intendimenti della Francia, e per non fornire, dall'altra parte, armi al fanatismo indigeno, che il Governo della Repubblica si è mantenuto fino ad ora nel più rigoroso riserbo e non ne uscirà fino a quando i suoi legittimi interessi non sieno minacciati. Sicchè anche nei riguardi del Marocco, il linguaggio del signor Delcasse, abilmente prudente, fermo senza essere spavaldo, ha ottenuto in Francia l'approvazione di una grande maggioranza parlamentare ed all'estero l'approvazione di quella più grande maggioranza che sono gli amici della causa della pace.

+

La questione dell'autonomia amministrativa del Trentino è ritornata dinanzi alla Camera austriaca, ma non sembra che sia avviata verso una prossima soluzione, oggi, meglio che non lo fosse ieri.

Sono anni, che se ne parla, senza arrivarne mai a capo. E ciò non tanto per fatto del Governo di Vienna, quanto, e quasi esclusivamente, per fatto delle rivalità dei due partiti, ond'è diviso il Tirolo.

Il Presidente del Consiglio, D.r Koerber, nel respingere l'accusa di favorire la nazionalità tedesca a danno dell'italiana, ha soggiunto che il Governo, lungi dall'osteggiarlo, favorirà, invece, un progetto di autonomia, il quale, spoglio da qualunque veste politica, risponda ai bisogni e soddisfi i desideri delle due parti, che potrebbero — ha conchiuso il Presidente del Consiglio — facilmente intendersi, se ci ponessero un po' di buon volere.

Disgraziatamente è cotesto buon volere che manca da una parte: quella la quale dall'autonomia del Trentino nulla ha a guadagnare, e che soltanto l'intervento con intenti conciliativi del Governo austriaco potrebbe forse promuovere, anche nell'interesse generale dell'Impero, per cui cotesta eterna lotta di nazionalità non è certamente un elemento di forza.

+

Il dissidio religioso, onde era minacciata la Germania in seguito alla lettera-pastorale del Vescovo di Treviri, relativa alle scuole confessionali, è stato prestamente composto. Il Vescovo ha consentito a ritirare la lettera ed è così venuta meno la ragione del dissidio.

A questa soluzione hanno concorso la fermezza del Conte De Bülow e le istruzioni mandate da Roma, ai riguardi delle quali è curiosa la polemica che divide la stampa tedesca, una parte attribuendole alle rimostranze diplomatiche del Governo prussiano ed un'altra parte all'azione più diretta del cardinale Kopp, venuto in Roma per le feste giubilari del Pontefice.

+

La Spagna è stata deliziata negli scorsi giorni dalle elezioni per i Consigli generali. Esse hanno dato una grande maggioranza al partito, che attualmente governa, non smentendo la tradizione spagnuola che le elezioni avvengono sempre ad immagine e somiglianza del ministero al potere.

Si annunciano prossimo lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei comizi generali per il dì 13 dell'aprile. Malgrado la data, che nei paesi latini è ritenuta nefasta, non occorre essere profeti per prevedere che le elezioni registreranno un altro notevole e politicamente più importante successo del Governo.

+

Alla Seconda Camera olandese si discutono le interpellanze sullo sciopero ferroviario.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, di fronte ai pericoli che presenta la Federazione operaia il Governo prenderà misure atte a ristabilire l'ordine se sarà necessario.

L'attitudine del Governo è generalmente approvata dall'opinione pubblica, eccezione fatta, si sottintende, dei socialisti.

Tuttavia il Comitato dell'Unione liberale progressista ha deciso di inviare una petizione alla Camera per chiedere il rinvio del voto sulla legge relativa agli scioperi ad un momento più calmo.

Le trattative tra i ferrovieri e la Direzione delle ferrovie dello Stato proseguono, ma non hanno dato finora alcun risultato.

+

Il *Monitore dell'Impero* russo ha pubblicato un *ukase* dello Czar in cui si promettono riforme tendenti a migliorare le condizioni delle popolazioni rurali, ad accrescere l'attività degli Istituti di credito dello Stato e a stabilire una completa libertà di culto e di coscienza.

La pubblicazione avrebbe prodotto ottima impressione in tutta la Russia.

Dopo l'abolizione della schiavitù decretata dallo Czar Alessandro II, caduto vittima del nichilismo — facevano ieri ventidue anni appunto — è l'atto di Governo più importante che siasi compiuto in Russia e che potrebbe segnare il principio di una nuova èra.

Queste tendenze relativamente liberali del Governo russo non gli impediscono tuttavia di continuare nell'opera di russificazione della Finlandia, dove l'azione dei funzionari governativi provoca continue dimostrazioni.

+

Un telegramma da Pekino dichiara esagerate le notizie giunte in Europa circa ai disordini che avvengono in alcune parti della Cina. Quelli di Canton soli sono considerati gravi, ma essi non sono rivolti contro gli stranieri ed hanno carattere puramente locale.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietermaritzburg**, 14 — Un proclama del Re Edoardo, in data del 12 corrente, concede la grazia agli abitanti del Natal e dello Zululand accusati di delitto di alto tradimento e che ancora non erano stati giudicati dai tribunali.

(S) **Madrid**, 14 — Le elezioni senatoriali sono fissate per i primi di maggio.

Le Cortes si riuniranno dal 15 al 20 dello stesso mese per l'inaugurazione della nuova legislatura.

(S) **Dresda**, 14. — Il Principe ereditario di Sassonia, Federico Augusto, si recherà il 19 corrente a Napoli.

(S) **Tunisi**, 14. — La Regina Amelia di Portogallo è partita per Malta a bordo dello *yacht* reale *Amelia*.

(S) **Sofia**, 14. — Le dimissioni del ministro della guerra, generale Paprikoff, sono definitive.

Il motivo del suo ritiro sta nel fatto che egli aveva inutilmente insistito nella sua domanda di un credito per armamenti, che i suoi colleghi giudicavano inopportuno, stante l'attuale politica di pace.

Berlino 14. — Stasera ha avuto luogo al Castello Reale un pranzo di gala, al quale sono intervenuti gli Ambasciatori esteri.

I gesuiti in Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 14, ore 17. — L'annunzio ufficioso che l'abolizione della legge contro i gesuiti è aggiornata ha prodotto una pessima impressione nella Germania meridionale.

La *Koelnische Volkszeitung* chiede che il Governo sottoponga immediatamente al Consiglio federale il progetto di abolizione.

Prevale però l'opinione che il Consiglio federale non l'accetterebbe.

In Somalia.

(S) **Aden**, 14 — Lettere del conte Lovatelli confermano che gli inglesi hanno occupato il 3 corr. Gallicaio.

Tumulti di studenti.

(S) **Valenza**, 14 — Gli studenti hanno provocato ieri disordini. La polizia dovette intervenire e disperse i tumultuanti.

Vi sono parecchi feriti e numerosi contusi. Sono stati operati alcuni arresti.

La calma è stata ristabilita.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Lordi.* — Si svolgono interrogazioni relative all'ultimo *Libro Azzurro* sugli affari della Macedonia.

Il Min. degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ai varii interroganti, dichiara che l'Inghilterra conviene, riguardo alla Macedonia, nel modo di vedere delle altre Potenze, e che essa sorveglierà attentamente l'applicazione, da parte della Turchia, del progetto di riforme proposto dai Governi austro-ungarico e russo.

Il marchese di Lansdowne soggiunge che l'Inghilterra accetta in massima tale progetto, ma che si riserva di suggerire tutte le modificazioni che l'esperienza potesse far apparire necessarie.

Lord Spencer dichiara che il Governo inglese avrebbe potuto mostrarsi più energico nel passato, ma spera che esso mostrerà nell'avvenire una maggiore energia.

La riforma giudiziaria

La seconda settimana.

Anche un'altra settimana è trapassata, senza che la discussione abbia fatto molto cammino, onde si allontana la speranza, di chiuderla sabato, manifestata dall'on. Presidente del Consiglio nella intervista concessa ad un collaboratore della *Gazzetta del Popolo*.

Da martedì a sabato la Camera potrà dare alla riforma giudiziaria appena cinque tornate, delle quali due saranno occupate dai discorsi dell'on. Guardasigilli, che parlerà, sembra, mercoledì, e dell'on. Presidente del Consiglio, che gli succederà immediatamente. Ne resteranno tre, che non basteranno davvero a liquidare le inscrizioni, le quali sono ancora quarantacinque.

Nè una deliberazione dell'assemblea, che chiudesse la discussione, dopo avere udito i ministri, abbrevierebbe sensibilmente il dibattito; imperciocchè contro codesta eventualità della chiusura si sono premuniti fin da ora parecchi degli inscritti con la presentazione di ordini del giorno, che avranno il diritto di svolgere. A tutto ieri gli ordini del giorno presentati e non svolti erano ventuno, e di taluni tra essi sono firmatari uomini, che hanno il dovere di portare nella discussione l'autorità della loro dottrina e della loro esperienza.

Fu, a nostro avviso, un errore lasciare che la discussione dilagasse e divagasse nelle due settimane trascorse; forse sarebbe errore anche maggiore impedire ora che parlino uomini, i quali rispondono ai nomi di Villa, Gianturco, Grippo, Fortis, Ferri e Salandra, che nel lungo studio del diritto o nel lungo esercizio dell'avvocatura hanno conquistato una elevata posizione ed una indiscutibile competenza giuridica.

Un temperamento poteva e, secondo noi, doveva intervenire da principio tra le diverse frazioni della Camera, affinchè ciascuna designasse pochi oratori, scelti tra i migliori, riservando le singole quistioni di ordine locale o procedurale alla seconda lettura. Anche lo *spirito* del regolamento concorreva con le ragioni di economia di tempo a consigliare un siffatto temperamento.

Si preferì, invece, lasciare all'assemblea la maggiore libertà di discussione, forse nella illusione di abbreviare poi la seconda lettura in ragione diretta dell'ampiezza concessa alla prima, e noi temiamo fortemente che avverrà tutto il contrario.

La discussione in seconda lettura, che dovrà risolvere con precise disposizioni della legge tutte le questioni, che la prima lettura ha posto, e che per molti deputati sono quelle veramente essenziali, perchè direttamente connesse agli interessi delle loro regioni o dei loro collegi, sarà altrettanto lunga di quella in corso; sicchè migliore partito era stringere addirittura i freni ora, per allentarli poi.

In ogni modo, oramai coteste sono considerazioni sterili e querimonie inutili. Cosa fatta capo ha; non resta che trarne il maggior profitto od il minor danno, procurando, sia pure con qualche tornata mattutina straordinaria, che la Camera non si separi per le vacanze pasquali, senza avere prima discusso, insieme a quei pochi progetti, che hanno carattere d'urgenza, l'assestamento del bilancio 1902-903 ed anche qualcuno dei bilanci dell'esercizio prossimo, per i quali le relazioni dovrebbero essere sollecitate, in ossequio al regolamento, il quale vuole che entro il marzo la Commissione del bilancio abbia pronte per la discussione le relazioni.

L'on. Zanardelli desidera giustamente di trarre in porto la riforma giudiziaria tra il maggio ed il giugno; ma questo suo desiderio come potrà essere appagato, se la Camera, riprendendo i lavori a mezzo maggio, si troverà sulle spalle dodici bilanci oltre l'assestamento?

L'alternativa allora si imporrà: o riforma con esercizio provvisorio, o bilancio senza riforma.

Conciliare i due termini sarà impresa superiore alle forze dell'on. Zanardelli, che pure sono parlamentarmente molte e vigorose.

Il ritorno di Chamberlain.

(S) **Southampton**, 14. — Il Min. delle colonie, Chamberlain, arrivato stamane, ha avuto un'accoglienza per parte delle autorità e della popolazione di Southampton che non ha nulla da invidiare a quella fatta a Lord Roberts a Lord Kitchener ed agli altri generali reduci, nel corso degli ultimi tre anni, dopo la guerra.

Il piroscafo *Norman* della *Union Royal Mail Company* sul quale è arrivato Chamberlain è bensì entrato in porto alle sei antimeridiane come di consueto, in perfetto orario, ma le operazioni di sbarco non sono cominciate che alle sette pei passeggieri ordinari; ed il Ministro è disceso, come aveva preannunziato per telegrafo da Madera al Mayor di Southampton, soltanto alle nove.

Prima però aveva ricevuto a bordo una Commissione di cittadini di Birmingham, composta principalmente dei suoi elettori, la quale si è recata in battello a vapore ad incontrare il *Norman*, quando questo era ancora al largo, nella rada.

Allo scalo attendeva una Commissione del Municipio di Southampton con un lungo seguito di vetture.

Vi si trovavano pure le autorità del porto, una rappresentanza militare, un'altra dell'Ammiragliato, ed una folla di amici, conoscenti, personalità politiche e giornalisti, cui era stato concesso di entrare nei *docks* con speciali biglietti, rilasciati dal Mayor.

All'apparire di Chamberlain, colla sua signora e col figlio Austin, Ministro delle Poste, e con altri famigliari, proruppe un lungo entusiastico applauso, a cui il Ministro rispose salutando sorridente.

Chamberlain, i suoi congiunti, la Commissione di Birmingham, le autorità municipali e portuali di Southampton, presero quindi posto nelle vetture ed attraversando la città, le cui vie erano gremite di folla plaudente, si recarono tutti all'*Hartley College*, ove, dinanzi ad una numerosa e scelta adunanza di invitati, il Mayor lesse e presentò in forma di pergamena di artistico pregio l'Indirizzo che il Consiglio municipale di Soutampton ha votato per onorare Chamberlain.

L'Indirizzo è racchiuso in un prezioso cofanetto di argento smaltato e cesellato.

Il ministro rispose brevemente, ringraziando, spesso interrotto da fragorosi applausi.

L'ovazione si rinnovò quando il ministro salì in carrozza per recarsi alla stazione, donde con un treno speciale partirà per Londra.

(S) **Southampton**, 14. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ha detto, rispondendo al discorso del Mayor, che spera di aver molto imparato durante questo suo viaggio nell'Africa Meridionale.

Ha soggiunto che crede che la pace sia ormai stabilita per sempre in quella colonia, ma che non bisogna però esagerare i risultati della sua missione. I progressi saranno necessariamente lenti.

Ha detto infine che bisogna credere ai capi boeri quando dichiarano di accettare lealmente la qualità di sudditi dell'Impero britannico.

(S) **Londra**, 14 — Il ministro Chamberlain, colla sua signora, è giunto alle ore 12,25 alla stazione di Waterloo.

Si trovavano a riceverlo il primo min. Balfour, quasi tutti i ministri, numerosi deputati e parecchi amici personali.

Una folla immensa, che gremiva il piazzale e le vie adiacenti alla stazione, accolse Chamberlain con prolungate acclamazioni.

Molte bandiere sventolano nelle strade.

Lunedì venturo Chamberlain si ripresenterà al Parlamento, riassumendo il suo ufficio; mercoledì riceverà una Commissione di cittadini di Birmingham che viene per invitarlo ad esporre i risultati della sua missione in un pubblico *meeting*; venerdì un grande ricevimento e un banchetto saranno offerti dalla *City* al Ministro.

Le due diserzioni.

Quando un cittadino, chiamato dalle patrie leggi a pagare la tassa del sangue, o meglio, a compiere l'obbligo della leva militare, lascia il servizio, senza ordine dei superiori, in tempo di pace si chiama, semplicemente, *disertore*; in tempo di guerra *disertore* e *traditore*.

Varie sono le punizioni per questo reato, tutte gravi; in guerra raggiungono la morte, e si eseguono inesorabilmente, *suprema lex*.

Il disertore ha nondimeno alcune attenuanti alla sua colpa. Egli è giovane, non ha esperienza della vita; è stato tolto ai campi ed al quieto angolo di un villaggio e resta stordito dal movimento insolito precipitoso nel quale lo si sbalza di primo acchito; forse è stato tolto alla scuola e si è visto interrotti bruscamente gli studi; forse è stato tolto alla vita agiata ed è passato *ex abrupto* alla rude disciplina della caserma; è stato tolto all'ambiente della ricchezza per vivere la dura e subordinata vita del quartiere. Ma il *Dovere* e la *Patria* non sono soltanto due parole, sono due ideali nobili ed alti che giustificano la severità della legge, per la quale il disertore diventa come un essere caduto, indegno della stima dei concittadini.

Queste idee ci vengono inculcate sin dalla prima età, nelle scuole elementari, nelle medie, nelle superiori, all'Università e nessuno se ne lagna o se ne meraviglia: *suprema lex*.

Esaminiamo ora un altro ordine di doveri e di penalità, che riguarda un'altra classe di cittadini, un'altra classe molto più elevata, molto più responsabile, molto più influente nella vita nazionale.

Il deputato. Questo cittadino riceve dalla legge la missione di collaborare nel governo del paese, per la compilazione delle leggi nuove, per la rettifica delle antiche, per la tutela dei diritti del popolo, per la giusta interpretazione dei codici, per i rapporti internazionali, per la guerra e la pace, per invigilare su tutto quel complesso di preparazione e di attuazione che è la vita della Patria.

Il deputato non ha che una sola attenuante, perchè la sua lontananza dalla Camera non diventi e non possa chiamarsi diserzione: o la forza maggiore, o la malattia, negli altri casi, è un vero disertore.

Il deputato nel periodo dell'elezione mette in opera tutti i mezzi, talvolta anche illeciti, per ottenere i voti, si agita, viaggia colla rapidità del vento, si raccomanda, promette, sollecita, tiene cattedra, svolge programmi, s'insinua con le amicizie, carezza gli inferiori, ossequia i superiori, giura l'appoggio ai deboli, l'ossequenza ai forti, si moltiplica, finchè, ottenuta la vittoria, va a sedere alla Camera.

Ma quando ha salito la rocca, fa il comodo suo.

A questa diserzione nessuna minaccia di castigo, le è assicurata l'impunità, il *massimo* della pena, che può toccarle è la censura della stampa; ma il giornale passa.

Fra le due diserzioni la prima che può invocare delle attenuanti, è severamente punita; la seconda, che non può avere attenuanti, resta impunita.

Il disertore militare si punisce, non tanto per l'unità di forza che viene a mancare all'esercito, non contando un soldato che poca cosa; quanto per il danno che l'esempio dell'impunità recherebbe alla compagine e alla disciplina: il disertore politico non si punisce, mentre la sua diserzione è una seria sottrazione in rapporto alla forza numerica ed è un grave attentato al prestigio del sistema parlamentare.

Duole il dirlo, ma l'Italia moderna dà l'esempio più deplorevole e più vergognoso della diserzione politica e le conseguenze chiaramente appaiono nella vita del paese: la bontà del sistema è posta in dubbio, alla serietà della deputazione credono pochissimo soltanto, lo scisma aumenta, lo scetticismo delle masse è pienamente giustificato.

Quando le Agenzie telegrafiche annunziano al pubblico contemporaneamente, p. e., che alla Camera sono appena 50 deputati, che un Ministro va alle corse, che il progetto degli sgravii non si può discutere, perchè la Commissione non si è trovata in numero, e via via, qual giudizio volete che faccia il pubblico del sistema parlamentare?

La popolazione, istruita o ignorante, non si persuaderà mai che sia giusta una legislazione, così severa ove minore è la colpa, e così indulgente ove maggiore è il danno della colpa.

Il cuore del popolo è naturalmente inclinato al concetto dell'equità; quando l'opera dello Stato nella mente delle masse è appresa come sistema di permanente ingiustizia, è inutile predicare la moralità, i due esempi sono terribili.

Arcangelo Lauria.

Nel Venezuela.

(S) **New-York**, 14. — Il *New York Herald* ha da Washington:

« Notizie dal Venezuela recano che i negozianti francesi di Caracas sono molto malcontenti di Castro, a causa del prestito da lui emesso e che essi dovettero sottoscrivere per forza, perchè, se non fosse stato coperto, il Presidente li avrebbe aggravati con nuove imposte. »

(S) **Washington**, 14 — L'Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Caracas, Russell, annunzia che il blocco dell'Orenoco è stato tolto, perchè, avendo il Governo venezuelano represse la rivoluzione, tale provvedimento era divenuto inutile.

(S) **Parigi** 14. — Oggi si è pubblicato il testo del protocollo stipulato a Washington il 7 febbraio tra la Francia ed il Venezuela.

La Francia ottiene dal Venezuela tutti i vantaggi già accordati alle potenze alleate.

Questi vantaggi si aggiungono a quelli che la Francia nel febbraio del 1902 ottenne a favore dei cittadini francesi e mirano a far valere le domande di indennità basate su fatti anteriori alla elezione di Castro a presidente del Venezuela.

Cose di Francia.

Chiesa e Stato.

(S) **Parigi**, 14. — Il Min. della giustizia, Vallé, ha ordinato che s'inizi procedimento penale contro 419 Corporazioni religiose e contro il personale direttivo degli stabilimenti da esse dipendenti, che non si sono sottomessi alle disposizioni della legge sulle Associazioni.

L'*Echo de Paris* afferma che il Presid. del Cons, Combes, dichiarerà alla Camera che le Corporazioni insegnanti che posseggono stabilimenti ospitalieri non saranno disturbate e che lo Stato continuerà a sovvenzionare gli stabilimenti francesi all'estero, attualmente aiutati dal Governo.

Millerand e il socialismo.

(S) **Parigi**, 14. — La *Petite République* pubblica una lettera aperta dell'ex Ministro Millerand, diretta a Jaurès.

In questa lettera Millerand risponde ai quattro articoli pubblicati da Jaurès intorno al socialismo riformista e soggiunge che è pienamente d'accordo con Jaurès in tutte le questioni essenziali, sui metodi da seguirsi e su principii, cui si deve informarsi.

Però, a differenza di Jaurès, crede il voto per la separazione della Chiesa dallo Stato sia una vana manifestazione.

Millerand termina dicendosi pronto ad abbandonare l'etichetta di *riformista* se sparirà anche quella di *rivoluzionario*.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 14. — Guglielmo Marconi ha oramai compiuto i lavori per rinforzare la stazione radiotelegrafica di Poldhu, la quale è in grado di ricevere e trasmettere messaggi colla stazione canadese di Table Head; ma egli è obbligato a trattenersi ancora in Inghilterra, poichè deve condurre a termine le pratiche col Governo britannico per ottenere non soltanto che gli uffici inglesi accettino telegrammi pel Canadà, da trasmettersi per la via di Poldhu; ma anche che a Poldhu si possano accettare dispacci commerciali; mentre finora la stazione funzionò solamente in via privata.

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Ministro dell'agricoltura, Mougeot, e dal generale Dubois si recò stamane al Concorso generale agricolo nella galleria delle macchine.

Il Presidente della Repubblica visitò colà il posto di telegrafia senza fili stabilito nel centro della vasta cupola dalla Società francese della telegrafia senza fili.

Loubet si interessò vivamente alle spiegazioni fornitegli dagli ingegneri della stazione circa il modo di accendere i fuochi artificiali a distanza e circa il funzionamento degli apparecchi avvisatori degli uragani e della grandine.

Vennero mostrate al Presidente della Repubblica delle fotografie riproducenti i piani della stazione radiotelegrafica che verrà stabilita a Le Havre e che potrà comunicare anche con analoghe stazioni radiotelegrafiche stabilite in America.

Mentre Loubet stava per far ritorno all'Eliseo giunse al posto radiotelegrafico del Concorso generale agricolo, proveniente dalla stazione radiotelegrafica di Madeleine, un dispaccio che diceva: « Viva il Presidente! Ecco il voto di tutti i francesi. »

Per la legge forestale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino 15, ore 0.20. (ermon). — Nell'aula della Deputazione provinciale fu tenuta la preannunziatavi adunanza circa le riforme alla legge forestale.

Intervennero consiglieri e deputati provinciali di Torino, Alessandria, Bergamo, Brescia, Cuneo, Forlì, Lucca, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio e Treviso.

Presiedette il presidente della Deputazione provinciale di Torino.

Furono esaminati minutamente gli articoli della legge, e si deliberò di sottoporre alla Camera il voto che si dia un congruo risarcimento ai proprietari che si interessano della silvicoltura e si prenda ogni provvedimento atto a garantire i boschi e le foreste dai possibili danni e danneggiatori.

In memoria di Umberto I.

I Sovrani al Pantheon.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, scortati da un plotone di corazzieri, si recarono ieri mattina alle 7,55 al Pantheon per assistere alla messa di *requiem*, celebrata all'altare dei SS. Rasio ed Anastasio, dal cappellano di Corte monsignor Bianchi.

I Sovrani erano accompagnati dei generali Ponzio Vaglia, Brusati, Canera di Salasco, dal conte Gianotti, dal marchese Corsini, dal maggiore Uboldi, dal conte Premoli, dal conte e contessa Trigona e da tutti gli altri personaggi addetti alle Case civile e militare.

Alle 8,05, scortata parimenti dai corazzieri, giunse S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dal marchese Guiccioli, dal conte Zeno e dalla marchesa Trotti.

I Sovrani furono ricevuti nel pronao da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, dal senatore Massarucci, dal generale De Sonnaz, dall'on. conte Sacconi, dal cav. Calza, del Ministero della P. I. e dai veterani Elia, De Camino, Pellacani, Piccinini, Ceresole, Bassino, Peyrla, Ruspoli, Nali, Reali, Testa, Colombo ecc.

Il Re, attendendo l'arrivo della Regina Madre, si trattenne a parlare con i veterani e con l'on. conte Sacconi, col quale si rallegrò del progetto da lui presentato per la facciata della chiesa di S. Maria degli Angeli.

Durante la celebrazione della messa la Regina Elena a la Regina Margherita rimasero costantemente in ginocchio.

Dopo che monsignor Bianchi ebbe recitato il *De Profundis*, i Sovrani si recarono a visitare le tombe dei compianti Re, dove prestavano servizio i veterani ten. col. Marasca, cav. Duse, maggiore Musso e cav. Mazzoni.

Alle 8,35, i Sovrani, salutati dalla folla radunata nella piazza, lasciarono il Pantheon.

La cerimonia ufficiale.

Gli addobbi dello storico tempio, come ieri dicemmo, erano quasi uguali a quelli degli anni scorsi per la medesima cerimonia e furono eseguiti sotto l'abile direzione del cav. Calza e dell'ing. cav. Trotti.

Le modificazioni dell'addobbo nel pronao erano limitate al solo portale, tutto in panno rosso, velato con crespo nero.

Sul portale si elevava l'epigrafe:

« *Humberto I — Nefarie interempto — Insigne omnium virtutum exemplar — Itali desiderantes iusta solemnia persolvimus* ».

Una compagnia del 94° fanteria faceva servizio d'onore nel pronao.

All'ingresso del tempio un plotone di corazzieri in alta tenuta teneva libero per le autorità il passaggio alle diverse tribune.

Tutti gli altari delle cappelle portavano ricchi candelieri con ceri. Dietro le colonne delle medesime erano collocate lampadine elettriche.

Nel centro si ergeva il tumulo, armonizzante squisitamente nella severa architettura con quella maestosa del Pantheon.

Sul tumulo erano deposte le corone dell'onor. Zanardelli, dei Ministeri dell'Interno, della P. I., delle Poste e Telegrafi, di un Comitato di signore italiane, dell'Asilo Jolanda-Margherita, del personale di servizio della Casa di S. M. la Regina Madre, degli impiegati della Real Casa, dei cavalleggeri Umberto I. della R. Accademia filarmonica romana, dell'Ospizio di S. Maria degli Angeli, dell'Università di Roma, dei granatieri di Sardegna ed una bellissima corona della Scuola Agricola eseguita dal premiato stabilimento Manzolini, ecc.

Attorno al catafalco i corazzieri in grande uniforme, prestavano servizio d'onore.

La chiesa era divisa in varie tribune, nelle quali notammo il conte Gianotti, i generali Ponzio Vaglia e Brusati, marchese Corsini, conte Brambilla, maggiore Uboldi, la marchesa Villamarina, il marchese Guiccioli, la signora Ponzio Vaglia e gli altri addetti alle Case civile e militari di S. M. il Re.

V'erano poi gli ambasciatori di Germania, Austria, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Turchia, Spagna, i ministri del Belgio, Brasile, Repubblica Argentina, Svizzera, Giappone, Uruguay, Paesi Bassi, Persia, Serbia, Cina, Rumania, Messico pel Corpo diplomatico; le collaresse dell'Annunziata Donna Elena Cairoli e Donna Amalia Depretis.

Dei ministri, oltre il Presidente del Consiglio S. E. Zanardelli, erano presenti gli on. Cocco-Ortu, Carcano, Di Broglio, Ottolenghi, Morin, Nasi, Galimberti, i sotto-segretari di Stato on. Baccelli A., Ronchetti, Talamo, Fulci, Zanelli, Serra, Cortese e Squitti.

Il Senato era rappresentato dal suo presidente S. E. Saracco e dai senatori on. Mezzacapo, Taverna, Chiala, Vischi, Di San Giuseppe, Colonna F., Del Zio, Rattazzi; la Camera dei deputati da S. E. Biancheri e dagli on. Palberti, De Riseis, Di Trabia, Marcora, Rubini, Del Balzo, Valle G., Biscaretti, Codacci-Pisanelli, Barnabei, Tecchio, Di Laurenzana, De Novellis, Arnaboldi, Mantica, Papadopoli, Fracassi, Menafoglio, Fazi, Rizza, Soulier, Di S. Onofrio, Falletti, Spada, Colonna Luciano, Merello, Ginori, De Amicis, Di Scalea, Donati, Pozzi, Santini, Maury, Piovene, Di Rudinì, Torlonia Leopoldo, Guicciardini, Arlotta, Rava, Mauri, Ferrero di Cambiano, ecc.

Notammo inoltre i generali Mazza, Sismondo, Bertarelli, Brusati, Grillenzoni, Caveglia, Avogadro, Besozzi, Rogier, Vacquer-Paderi, Grillo, Giacomino; gli ammiragli Brocchetti e Grisolie; gli onorevoli Giorgi e Galluppi pel Consiglio di Stato; S. E. Finali, i comm. Marzucchelli, Baccelli Giovanni, ed Orsini per la Corte dei conti, il comm. Basile per la Corte di Cassazione.

Assistevano pel Municipio di Roma il Sindaco principe Colonna, l'assessore comm. Desideri, i consiglieri comunali Cagiati, Berti e Gamoud; per la Prefettura il prefetto comm. Colmayer, i consiglieri Errante e Serra-Caracciolo, il comm. Mimì e l'avv. Orzi per la Giunta Prov. Ammin. Vi erano poi pel Consiglio Provinciale, il presidente generale Menotti Garibaldi, i deputati De Mattia e Vettori Serbolonghi; per la Camera di Commercio il cons. cav. Cravanzola; per la R. Università i prof. on. Todaro, Festa e Tonelli.

Notato infine il comm. Bacci, per il tribunale supremo di Guerra e Marina, il comm. Doria direttore generale delle Carceri, il colonnello russo Muller, i comm. Castelli e Pasqui e il cav. Marinucci per il Ministero d'Agricoltura; il cav. Augusto Poggi per il Comizio Agrario, il prof. Tomassetti per l'Accademia di S. Luca, il comm. Martinotti per la Procura generale del Re.

Alle ore 10,30 incominciò la Messa solenne, celebrata da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte, assistito dagli altri cappellani mons. Bianchi, Nitti e Tornese.

Nel coro assisteva una rappresentanza del Capitolo di *S. Maria ad Martyres* composta dei canonici Catu, prof. Ignazi, Lucidi, Tampieri e Tiratelli.

Sopra la porta del tempio, nella parte interna, era collocato il palco per il coro a quattro voci composto di oltre cento esecutori.

Fu cantato il *Kyrie*, l'*Offertorio*, il *Sanctus*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei* del Palestrina, l'*Introibo*, il *Dies irae* e l'*Assoluzione* dell'Anerio. L'esecuzione equilibrata, giustamente intonata allo stile polifonico classico, piacque assai. Produssero maggiore impressione il *Sanctus*, il *Benedictus* e il *Dies irae*.

La massa corale, all'istruzione della quale d[illegible]

de valida cooperazione il maestro Mattei, fu diretta dal maestro Margottini con molta valentia. Come sempre la nostra benemerita Filarmonica si fece onore.

Vi presero anche parte gli alunni della *Schola cantorum* di S. Andrea della Valle e di S. Salvatore in Lauro.

La cerimonia terminò circa a mezzogiorno.

La direzione del servizio funebre era affidata ai comm. Salice, capo di Gabinetto di S. E. il ministro dell'interno e Travaglini, ispettore generale, coaduvati dai signori Ronchetti, Franchetti, Nardi, Ferrari, Ceresole, Fiorentini, Bernabò-Silorata, Dezza, Visconti, De Mezzi, Nobile, D'Adamo, Salice, A. Roascio, Gargnani e Locascio, impiegati al ministero dell'interno.

All'esterno, la piazza della Minerva e la via omonima erano tenute sgombre dal 94. e 44. fanteria, la piazza del Pantheon, via dei Crescenzi dai granatieri del 1. e 2. regg. agli ordini del magg. cav. Bassi.

Il servizio sanitario nell'esterno del tempio era fatto dai medici provinciali cav. dott. Thea e Massone.

Il servizio di P. S. era personalmente diretto dall'egregio questore, comm. Giungi, coadiuvato dai commissarii cav. Sennoner e Alliata-Bronner, da numerosi funzionarii, dal capitano Brunero dei carabinieri, dal colonn. Siglienti, comandante delle guardie di città, e dal cav. Lupi, comandante le guardie municipali.

La corona della Federazione ginnastica.

Alle 11 1|2 di ieri mattina si recò al Pantheon il corteo delle rappresentanze della Federazione ginnastica italiana per deporre una splendida corona di fiori sulla tomba di Re Umberto.

Del corteo facevano parte, con le rispettive bandiere, la Federazione ginnastica italiana, le Società ginnastiche di Panaro (Modena), di Torino — la bandiera fu regalata a questa Società nel 1847 da Carlo Alberto — Roma, Umberto I di Vicenza, Femminile « Mediolanum » di Milano, di Massa, la signora Amelia Cavaleri-Mazzucchetti e le signorine Siviglia Giani e Marini Migliavacca, rappresentanti la Soc. ginn, femm. « Mediolanum » di Milano, l'on. Menafoglio, rapp. la Soc. ginn. di Modena, la signora Di Marco, direttrice della Scuola ginnastica femm. di Napoli, il comm. Marino Jerace, il cav. Bruttini, il prof. Giordano, rapp. il Comitato Educazione fisica di Napoli, il prof. Orefice, rapp. la Soc. ginn. Partenopea di Napoli, il cav. Chiarini e il dott. Brunetti, della Soc. ginn. di Massa, il prof. Gianasi, della Soc. ginn. di Panaro, il dott. Monti, della Soc. ginn. di Torino, il sig. Scarpa, della Soc. ginn. di Vicenza, il prof. Arnoldo Cibin di Venezia, il cav. Alberto Alberti, della Società « Mediolanum » maschile di Milano, il prof. Dovalti, della Soc. Pro-Patria di Carrara, il sig. Vittorio Marchi, rapp. il Circolo educativo di Castellanza, il sig. Michelotto Fermo, rapp. la scuola Terenzio Mamiani di Roma, il prof. Ettore Calori, il sig. Achille Pietrosi, per la presidenza della Palestra di Ferrara, e alcune squadre di giovani appartenenti alle Società ginnastiche.

Dopo la cerimonia funebre il corteo sfilò nel tempio.

All'Asilo Jolanda-Margherita.

Ieri mattina alle ore 10, nella cappella dell'Asilo Jolanda-Margherita venne cellebrata una Messa funebre in memoria di Re Umberto.

Al Teatro Savoia.

Ieri sera al teatro Savoia si commemorò Umberto I.

Un comitato composto del cav. Ferrario, del comm. Balduino, del ten. Baldacini e del cav. Pellis, volle unire alla commemorazione un'opera di beneficenza, dando un concerto.

Un coro di quaranta fanciulli cantò la preghiera della Regina del maestro Tonizzo.

Venne eseguito un programma musicale al quale presero parte la valente pianista signorina Romeo, la soprano Adelina Pellis e la brava arpista Elvira Rosati che ebbe lunghi applausi e il pianista Granozio.

Presentato con acconcie parole dal cav. Ferrario, presidente del comitato promotore della commemorazione, l'ing. Pellis tessè un lungo elogio del compianto Sovrano.

Sul palco scenico era stato collocato un busto di Umberto I, riuscito lavoro del cav. Genua.

L'introito fu devoluto a beneficio della Sacra Famiglia.

La Federazione Ginnastica italiana
A UMBERTO I.

Ieri nella palestra scoperta della Società ginnastica *Roma* fu inaugurata una lapide in memoria del Re Buono.

La via San Vitale era tenuta sgombra dai carabinieri per dare libero passaggio ai Sovrani che intervennero alla cerimonia.

Nella palestra era stato collocato un padiglione di damasco rosso, adornato di arazzi e di piante ornamentali, destinato per i Reali e le autorità. Intorno al padiglione stavano le tribune per gli invitati.

Alle ore 15, con la consueta puntualità di Corte, giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati e dal conte e dalla contessa Trigona.

I Sovrani furono ricevuti dal sen. Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, dal generale Duce, dall'on. Sanarelli, dai cav. Ballerini, Lesen, Donati e signor Fioravanti, consiglieri della Federazione, dalla presidentessa onoraria della Federazione donna Carolina Rattazzi, che offrì a S. M. la Regina un *bouquet* di fiori, dalla segretaria signora Giacometti, dalla marchesa Serventi-Longhi, presidentessa della Società *Roma*, dalle vice presidentesse baronessa Saporito e signora Costa, dalla segretaria marchesa Incontri e da molte patronesse.

I Reali furono accolti da un lungo applauso e al suono della Marcia Reale, esegnita dalla banda degli allievi carabinieri.

Il passaggio al padiglione reale era tenuto aperto da una squadra di bambine della « Roma » graziosissime, nell'elegante divisa sociale.

Fra le numerose Autorità intervenute notammo il Pres. del Cons. on. Zanardelli, i Ministri Morin, Nasi, Carcano, Ottolenghi, Di Broglio, il Sotto segretario di Stato on. Ronchetti, il Presidente del Senato on. Saracco, il Presidente della Camera on. Biancheri, il Vice-pres. on. De Riseis, il Questore on. Biscaretti, S. E. il senatore Finali presidente della Corte dei Conti, il Sindaco Colonna, il comandante la Divisione Militare generale Mazza, i generali De Sonnaz e Serafini, il Prefetto Colmayer, gli on. Santini e Rava, il comm. Trompeo assessore della P. I., il comm. Ravà del Ministero della P. I., i presidi prof. cav. uff. Venerio Orlandi del liceo Torquato Tasso, comm. Cigliutti dell'Ennio Quirino Visconti, cav. uff. Bersi dell'Umberto I, cav. Raulich del Terenzio Mamiani anche in rappresentanza del liceo Umberto I di Palermo, il colonn. Cariolato e molti rappresentanti di Società Ginnastiche Federate.

Nei posti riservati alle signore patronesse notammo le LL. EE. le collaresse Donna Elena Cairoli e Donna Amalia Depretis, la march. Gavotti, le contesse Ferraris e Odetti e le signore Morin, Todaro, Pigorini-Beri, Scialoia, Marotti-Pedotti, Costa, Astengo, ecc. e moltissime signore del Comitato della « Roma ».

Le LL. MM. presero posto nel palco reale insieme alle Autorità.

S. M. la Regina vestiva un abito nero, con *boa* e cappello di piume dello stesso colore. S. M. il Re indossava la piccola tenuta da generale.

Il senatore Todaro presi gli ordini dal Re ordinò lo scoprimento della lapide, che ha un somigliantissimo medaglione in bronzo, opera pregevole dello scultore Buemi, raffigurante il Re Buono.

La lapide reca questa iscrizione:

Auspice - Umberto I Re d'Italia - plaudenti popolo e ginnastici - in questa palestra - data agli esercizi ginnici - S. M. la Regina Margherita - donava - la bandiera - simboleggiante l'unione - delle - Società ginnastiche italiane.

A ricordo del fausto avvenimento - la Federazione ginnastica italiana - XIV marzo MCMIII.

Quindi il senatore Todaro pronunciò il seguente discorso:

Sire, Graziosissima Regina

All'annunzio dell'efferato delitto di Monza, che percosse l'Italia, rimasta attonita a tanta sciagura, i ginnasti accorrenti da ogni parte ai funerali del Pantheon, mesti e pensierosi, col cuore pieno di amarezza, riuniti in assemblea generale, deliberarono porre nella sede della Federazione un ricordo marmoreo in testimonianza dell'affetto di tutti per Umberto I, che fu loro presidente onorario fin dal momento in cui sulla vetta del Campidoglio strinsero il nuovo patto federale.

Se non possiamo disgraziatamente strappare dalla storia la brutta pagina che offusca il nome italiano e disonora l'umanità, possiamo sempre ricordare il 12 giugno 1898, che segna un'epoca memorabile negli annali della Federazione ginnastica italiana. Questo luogo ridesta in noi vivissima l'immagine di quel fausto giorno in cui, all'augusta presenza di Umberto I, tra gli applausi del popolo ed il giubilo dei ginnasti, la Regina Margherita consegnava nelle nostre mani la bandiera che con pensiero regale ed animo gentile donò alla Federazione e che ora ci sta spiegata dinnanzi sfolgorante dei tre colori d'Italia.

E noi abbiamo voluto tramandare ai posteri il voto dei nostri ginnasti, scrivendo in oro con la data memoranda i nomi di Umberto e Margherita nella pietra adamantina delle nostre Alpi, sopra la quale splende nella sua infinita bontà e nella sua fierezza, l'effigie del magnanimo Re che l'artista seppe rendere al vivo nel bronzo.

Sire, Graziosissima Regina

La lapide che oggi, onorati dalla presenza delle Maestà Vostre, inauguriamo al cospetto dei Rappresentanti della Nazione e del Primo Magistrato di Roma, con l'intervento del Presidente del Consiglio, dei ministri dello Stato e delle Associazioni popolari, sarà la base incrollabile della Federazione ginnastica italiana.

A questa lapide verrà ad ispirarsi la nostra gioventù, traendo ammaestramenti ed auspicii e ricordandosi che l'ultimo atto della vita di Umberto I fu rivolto a loro pria che, morendo da martire, suggellasse col suo sangue innocente l'Unità della grande Patria italiana. (*Applausi*).

Il discorso, che il senatore Todaro pronunciò con voce commossa, suscitò un lungo applauso.

Sorse quindi il sen. Vischi, il quale rammentò le grandi virtù del compianto Sovrano, l'amore di cui lo circondava il popolo italiano, al quale fu rapito da una mano parricida.

Accennò all'animo caritatevole di Umberto I, fermandosi specialmente quando egli soccorse i colerosi di Napoli, affermando in tal modo che l'opera sua era stata dedicata alla salvezza della patria quando combattè nel quadrato di Villafranca, all'affratellamento dei popoli quando si avvicinò ai colpiti dal colera.

Disse che Umberto I nella storia prende degnamente posto fra le splendide figure di Casa Savoia, Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

Rammentò anche che il Buon Re ai ginnasti aveva rivolte le sue ultime parole piene di affetto, e mandò un riverente saluto a S. M. la Regina Margherita, vero fiore di gentilezza.

Concluse rivolgendosi ai Sovrani e specialmente alla Regina Elena.

Il segr. della Fed. ginn. ital. cav. Ballerini lesse l'atto di consegna della lapide che fu sottoscritto dal Re, dalla Regina e dalle autorità intervenute.

I Sovrani si trattennero poi qualche minuto a parlare cogli on. Zanardelli, Saracco, Biancheri e col Sindaco Colonna, quindi salutati da un lunghissimo applauso, fecero ritorno al Quirinale.

La cerimonia non poteva riuscire più commovente e solenne, e fu una vera manifestazione di devozione dei ginnasti italiani, verso la Casa Sabauda che regge i destini della nostra Nazione.

Il sindaco di Roma, alla cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa del Re Umberto alla Federazione ginnastica, ha rappresentato anche i sindaci di Verona e Novara.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno — Legge che approva il piano di ampliamento della città di Genova, in aggiunta e modificazione del piano regolatore e di ampliamento della città dal lato orientale vigente per la legge 20 giugno 1877 — RR. DD. riflettenti: Modificazioni all'organico del personale di segreteria addetto al Consiglio di Stato — Approvazione di modificazioni allo Statuto della « Società Italiana per le Strade ferrate della Sardegna » — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Murano (Venezia) e nomina a R. Commissario straord. del dott. Eugenio De Carlo — D. M. che nomina una Commissione per modificare il regolamento per l'applicazione delle leggi 21 dicembre 1899, e 13 giugno 1901, sulla fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri curativi e prodotti affini — Decreto del Commissariato per l'emigrazione che autorizza i vettori di emigranti agli Stati Uniti a percepire un aumento di L. 5 sul prezzo di nolo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

R. Esercito — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: il tenente colonnello Iasolli cav. Francesco del distretto di Barletta; il maggiore medico De Angelis cav. Lazzaro; i capitani De Angelis Antonio dell'arma di fanteria applicato di Stato Maggiore; Montelli Scipione del distretto di Catanzaro; Lovati Angelo e Montagna Placido entrambi del Corpo contabile;

in aspettativa: i capitani Abignente Giuseppe del 53° fant., Zorzato Pietro dell'87° fanteria e Zambaldi Giorgio dei Cavalleggieri di Padova, per motivi di famiglia; il capitano Capacci Arnolfo del 19° artiglieria ed i tenenti Muratori Antonio del 41° fanteria e Pocobelli Eugenio dell'82° fanteria, per infermità; il tenente Carughi Costante (già in aspettativa per infermità) per sospensione dall'impiego.

— Sono richiamati dall'aspettativa i tenenti Milesi Valerio al 30° fanteria e Nardacci Armando ai cavalleggieri di Padova.

— Sono accettate le dimissioni del tenente Garretti di Ferrere Francesco del 60° fanteria.

— E' dispensato dal servizio effettivo e inscritto nel ruolo di complemento il tenente medico Pola Giovanni.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ancona, 14, ore 16,35. — Elvira Paponcini, ventenne, vedova di Antero Nasini, una delle vittime dell'infausta giornata del 22 febbraio, ha tentato oggi di uccidersi con una soluzione di sublimato corrosivo. Le sue condizioni sono gravi.

Palermo, 14, ore 13,50. — Il sindaco ha impegnato la lotta contro i fornai proprietarii e contro il proprietario d'un grande molino che accentra quasi tutto il commercio delle farine. I fornai tentano di sottrarsi con mille mezzi al calmiere imposto loro e il proprietario del molino ha fatto altrettanto, ma così apertamente che è stato deferito al potere giudiziario.

Il Municipio eserciterà per conto proprio un molino per il cui affitto si fanno delle trattative.

La cittadinanza plaude all'energia del sindaco. Questi è coadiuvato efficacemente dal prefetto sen. De Seta.

Genova, 14, ore 12,25. — (*Aldo*). Per l'arrivo di 50 giornalisti francesi, annunciato per il 21 aprile, si preparano delle feste, fra cui una *soirée* sopra una nave della squadra.

— Pare che la fuga del segretario comunale di Sestri Ponente sia l'epilogo di una serie di irregolarità. Tutto il Consiglio s'è dimesso. S'aspetta la nomina di un commissario regio.

— Francesco Castagneto di anni 37 carbonaio pregiudicato, entrato nell'ufficio del bigliettaro nella stazione di Porta Principe mentre l'impiegato gli volgeva per un istante le spalle agguantò 20 lire e fuggì. Fu però scoperto, raggiunto, arrestato e, per direttissima, condannato dal Tribunale a tre mesi di reclusione.

Napoli, 14, ore 9,35. — Un malfattore audace strappò alla signora Adele Manzi, che passava per la via Renovella, gli orecchini con perle e brillanti del valore di 2000 lire.

— A Quarto, frazione di Marano, il colono Giovanni Giarrusso Carandente s'azzuffò col cognato Giuseppe Sciccone dal quale era stato ripreso per la sua condotta libertina, e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Firenze, 14, ore 16. — Domani sera al Circolo fiorentino il prof. Chinigò terrà una conferenza sul tema: « Albania, albanesi. »

Seguiranno numerose proiezioni di fotografie prese sul posto.

Il prof. Chinigò terrà anche a Roma una conferenza.

Milano, 14, ore 24. — Invitato dalla Associazione lombarda dei giornalisti, il marchese Filippo Crispolti fece, nell'aula magna del Liceo Beccaria, affollata di giornalisti, di altri invitati e di signore, fra cui molti del mondo clericale, una apprezzatissima commemorazione di Don Davide Albertario, rilevando, con fini osservazioni ed elevatissima forma l'influenza esercitata dal poderoso polemista nel suo partito e i rapporti di solidarietà professionale che lo resero consideratissimo nel giornalismo.

L'oratore fu ripetutamente applaudito.

Il deputato Chiesi telegrafò associandosi alla manifestazione in onore del compagno di prigionia e dell'indimenticabile amico.

Domani l'Associazione dei giornalisti offre una colazione in onore del marchese Crispolti, l'*Osservatore Cattolico* offre un pranzo.

— Stasera la Famiglia artistica festeggiò con un gaio banchetto di centoventi coperti il critico Renato Simoni, fortunato autore di *Vedova* che costituisce un continuato successo per la Compagnia veneta Benini.

Giacosa parlò simpaticamente del Simoni, festeggiato insieme al Testoni che riportò iersera un buon successo con *Fra due guanciali*.

Il deputato Bovio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 14, ore 9,35. — L'infermo passò la nottata in condizioni migliori. L'intelligenza era lucida: egli parlò lungamente con i parenti. Il cuore si riapre alla speranza.

Un convegno di Università popolari.

Milano, 13. — L'Università popolare, d'accordo con alcune delle consorelle d'Italia, ha bandito un convegno di tutte le Università popolari da farsi nei giorni 12 e 13 aprile. All'ordine del giorno:

Relazione dei rappresentanti — Discussione per la adozione di norme didattiche generali e comuni — Discussione per uno scambio di insegnanti e di materiale didattico — Discussione per il riconoscimento giuridico delle Università popolari e per lo stanziamento di un fondo annuale a loro favore nel bilancio dell'istruzione pubblica — Discussione per la costituzione di una Federazione e per la fondazione di un organo ufficiale.

Commemorazione del Re Umberto.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 14, ore 24 — (*ermon*). Stasora alla sede dell'Unione liberale monarchica, l'on. Villa ha commemorato il Re Umberto riassumendone la vita.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Erano presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, i senatori Badini, Guiccioli, Pinelli, Bertini, Marazio, Di Sambuy, molti consiglieri provinciali e comunali, professionisti e studenti.

E' stato inviato un telegramma a S. M. il Re.

Prezzo del frumento.
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale - 14 Marzo 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27|10	26|1	26|12	25|1	27|12	26|12	7|3	13|3
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.12	22.75	22.65
Berlino	—	18.50	18.68	19,75	21.50	19.81	19.97	19.85
Vienna	—	17.42	16.43	16.51	18.93	16.67	16.18	16.27
Budapest	17.49	17.11	15.75	15.92	18.38	16.43	16.18	16.27
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	15.51	15.53	15.11
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	14.77	14.77	14.17
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	14.43	15.03	14.35
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Sui principali mercati del mondo nella decorsa settimana si verificarono, nei prezzi del grano, oscillazioni in senso diverso: abbastanza notevoli sono i ribassi segnalati sui mercati americani e su quello di Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono di poco aumentate, e si calcolano ad ettolitri 10,760.000 circa, mentre l'anno scorso a questo tempo superavano ettolitri 15,200,000.

Le quantità di grano disponibili nei principali centri di esportazione sono esse pure poco rilevanti e si calcolano, per gli Stati Uniti d'America, ad ettolitri 16 milioni e 350 mila circa, mentre l'anno scorso a questo tempo raggiungevano intorno ad ettolitri 18,600,000.

Le esportazioni di grano dalla Russia continuano ad essere molto considerevoli: nella settimane 2-9 marzo salirono a ben 852,000 ettolitri, mentre nella stessa settimana del 1902 raggiunsero soli 384,192 ettolitri.

In Italia prevalse la tendenza a ribasso nei prezzi del grano, i quali oscillarono tra L. 23.50 e L. 25.50 il quintale.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Parigi**, 14. — Ernesto Legouvé, membro dell'Accademia di Francia, è morto improvvisamente, stanotte alle ore 3, in età di 96 anni.

Era nato il 15 febbraio 1807 e fino all'ultimo giorno si conservò assai vegeto, non tralasciando mai di tirare ogni giorno di scherma, o in piena floridezza mentale.

Cominciò la sua carriera letteraria con un libro in versi sulla *Découverte de l'imprimerie* ottenendo il premio dell'Accademia francese nel 1827. Scrisse versi, romanzi (di cui *Edith de Falsen* è uno dei migliori) e specialmente tragedie, drammi e commedie. Cominciò la sua carriera teatrale scrivendo da principio in collaborazione col Dinaux e Scribe e poi da sè più di venti opere di cui alcune furono recitate dalla famosa Rachel e la tragedia *Medea* dalla Ristori a Parigi nel 1856 che ottenne il più entusiastico successo che si fosse mai visto.

Nel 1867 egli rifiutò una candidatura nel Senato perchè amò sempre vivere ritirato coltivando il teatro e la scherma per cui aveva una vera passione tanto che contribuì alla fondazione d'una scuola d'ufficiali e scrisse *Un tournoi au XIX siècle*.

Fin dal 1856 era membro dell'Accademia.

(S) **Parigi**, 14. — Legouvé aveva tirato di scherma giovedì col maestro Rue, secondo la sua abitudine, con vigoria giovanile e sembrava allegrissimo.

Ieri mattina tornò alla sala d'armi, ma era stanco ed il maestro non potè dargli una lezione così lunga come il giorno prima.

Tornato a casa, continuò a sentirsi male e alle ore 9 peggiorò sicchè il medico non nascose alla famiglia che egli era in pericolo di vita.

Verso le cinque si spense dolcemente conservando fino all'ultimo momento la conoscenza ed una perfetta lucidità di mente.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *I diritti d'amore*, commedia di Giuseppe Bonaspetti, è stata ascoltata con interesse al Niccolini di Firenze e giudicata umana di concezione e corretta nella forma, quindi applaudita.

La commedia del Bonaspetti considera il problema dell'amore ponendo in vista il conflitto tra le teorie che si bandiscono e i movimenti psicologici che si compiono entro di quelle. Ecco la trama del lavoro: Il professore Mario Auriti s'innamora di una giovinetta, Jole, e la persuade al libero amore: il vecchio padre di lei ne rimane come fulminato, ma la madre la perdona. Durante la villeggiatura della luna di miele Mario s'innamora di un'altra donna, Tecla, che lo ha affascinato. Jole scuopre il tradimento e si reca in casa della rivale, ove sospetta che sia il marito nascosto. Le due donne si affrontano in una scena violenta e Tecla dice a Jole che i suoi diritti su Mario valgono quanto i proprii, poichè ambedue sono amanti. « Amante » sì, risponde Jole, ma nel senso che ella ha donato a lui liberamente e disinteressatamente tutta la sua vita.

Mario ha sentito tutto, torna a casa e ripara il suo fallo, sposando Jole che gli rivela la sua maternità.

— Domani, lunedì, alle ore 21, nel Teatro Metastasio la Compagnia drammatica del signor Alfredo Campioni presenterà la nuova commedia in quattro atti *L'Aspide*, distinta con premio di primo grado nel concorso drammatico dello scorso anno, bandito dalla Società degli autori drammatici e lirici italiani.

Sarà il modesto inizio di un Teatro sperimentale a Roma.

Concerti. — Nella sala Giraud fu dato ieri un bellissimo concerto dalla signora Maria Lopez e dalle signorine Margherita Lopez e Fausta Lonini.

Del programma eccellente, in cui fu eseguita musica di Godard, Viemawski, De Lara, Palumbo, Massenet e Nascez, più specialmente piacquero una *berceuse* di Godard, eseguita benissimo dalla Maria Lopez, che è allieva della maestra Ida Callai, e un'*Elegia* di Massenet inappuntabile, eseguita dalla stessa Lopez e dalla signorina Fausta Lonini.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 14, ore 24 — (*ermon*). Al Teatro Carignano, affollato di pubblico elegantissimo, ha avuto successo magnifico *Risurrezione* di Tolstoi, ridotta per le scene italiane dal Signorini. Vi sono state una dozzina di chiamate. Anche il Signorini è stato evocato parecchie volte al proscenio.

Buona l'esecuzione da parte dalla Compagnia Berti-Masi. Lodevolissima la messa in scena curata da *Caramba*.

Sports

Società di tiro a volo — Oggi, alle 14, avrà luogo con gare di tiro l'inaugurazione dello *Stand* della Società di tiro a volo, fuori porta San Paolo.

Ecco il programma:

1. Handicap (entrata gratis) 5 piccioni — 1° premio oggetto d'arte; 2° oggetto sportivo.

II. 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27 (entrata L. 20) — 1° premio L. 250; 2° L. 150; 3° L. 100.

Avvisati, dunque, i nostri tiratori!

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Monte Carlo, 14 ore 9. — (*De Boissieu*) Il premio della Turbie (*handicap* di 1000 franchi aggiunti ad un'entrata di 50 franchi; al secondo 30 0|0 sulle entrate, al terzo 20 0|0; il di più sulle entrate al primo) fu vinto ieri dai signori Castadère, Brasseur e Demonts, i quali rispettivamente a metri 25 1|2, 25 1|2 e 21, uccisero ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Mackintosch e W. Clarks.

Presero parte alla gara anche i signori: capitano Morow, Blake, Doris, Bégule, A. Goriot, A. Poizat, Wilder, A. Gourgaud, Hanuam, conte de Robiera, Paulton, Villiers, D'Avennes, conte di Oultremont ecc.

Oggi 14 Challeng Cup (handicap).

Lunedì 16 Gran Premio del littorale (handicap).

Pini e Mérignac in giro.

(S) **Madrid**, 14. — I maestri Pini e Mérignac daranno oggi un'accademia di scherma in onore della stampa madrilena.

I due maestri si recheranno poscia a Lisbona, a Santander ed a Barcellona, ove daranno altre accademie.

Drammi di terra e di mare

Un ciclone.

(S) **Madrid** 14. — Un ciclone produsse gravi danni alle campagne del mezzogiorno della Spagna specialmente dell'Andalusia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 marzo 1903 — S. Longino

Leva il Sole alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 6.15 s.
Leva la Luna alle ore 8.41 m. — Tramonta alle 7.18 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

14 marzo ore 15.

Europa: pressione massima 781 su Mosca, minima a 760 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 2 a 4 mm.; temperatura poco variata; pioggiarelle al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario in Sardegna, quasi ovunque sereno altrove, venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro: a 766 in val Padana e medio versante Adriatico, livellato, altrove tra 764 e 765.

Probabilità: venti moderati intorno levante in Sardegna, deboli settentrionali sull'Italia superiore, varii altrove; cielo nuvoloso in Sardegna, vario sul versante Tirrenico e Sicilia, quasi sereno altrove.

Bifronte sillabico.

Se mi leggi pel suo verso
Hai un abito mentale
Di me letto in senso inverso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Un cor costante è raro.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 12 marzo.
Nati 25.
Morti 19 dei quali 1 sotto i 7 anni.

MORTI

Palmieri Serafina fu Vincenzo, Marino, 65, nub.
Fiocchetti Bartola fu Stefano, Civita d'Antino, 70, ved.
Lucernari Carolina fu Valentino, San Giovanni Campano, 44, coniug.
Carbini Nicolò di Tommaso, Tempio, 18, cel.
Canonici Pietro fu Giovanni, Montacuto, 34, coniug.
Romani Erminia fu Giuseppe, Roma, 56, ved.
Gentili Lucia fu Angelo, Bagnorea, 57, coniug.
Sinibaldi Giuseppina, 35
Locatelli Giuseppe fu Bernardo, Terracina, 59, coniug.
Ceccarelli Assunta fu Sante Manteano, 44, coniug.
Vellucci Girolama di Domenico, Sessa Aurunca, 24, coniug.
Langagnani Ercole fu Francesco Modena, 73, cel.
Lodato Giuseppe di Vincenzo, Niscemi, 23
Donati Giuseppe fu Francesco, Bologna, 93, ved.
Benvenuti Teresa fu Angelo, Roma, 72, ved.
Bertozzini Amalia di Angelo, Roma, 27, coniug.
Fioravanti Maria di Luigi, Roma, 74, ved.
Franchini Maria fu Giuseppe, Ceccano, 62, nub.

Ieri alle 20,25, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava nella grave età di anni 92

Maria ved. Narducci.

La nuora Giovanna Orradini-Doria ved. Narducci e i nepoti Alfredo, Giovanni, Lamberto, Armando ed Ermelinda Narducci, Emilia Narducci in Manassei, Matilde Narducci in Ambrosi De Magistris, Luisa Narducci in Risoldi ne danno il tristissimo annunzio.

Non si inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 15 marzo 1903.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Napoli, Marano, Fimonte, Ischia e Lacco Ameno (distr. di Napoli).

REGIO LOTTO
Estrazioni del 14 marzo 1903

Bari	3	55	75	21	65
Firenze	72	3	7	84	83
Milano	23	25	83	72	22
Napoli	47	65	6	26	22
Palermo	49	18	77	71	1
Roma	82	69	43	38	34
Torino	71	60	72	46	37
Venezia	54	86	70	90	76

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Casale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 14 ore 17.30 — Il sindaco con una lettera ai giornali smentisce di avere affermato al sen. Casola la bontà dei contratti. Egli lo ascoltò attento, ma non fece commenti.

Fallimenti in Roma.

TRANSAZIONE OMOLOGATA — Pertica Guglielmo, già imprenditore in Roma di forniture carcerarie, attualmente residente in Napoli. Sono state omologate le transazioni avvenute tra il curatore avv. Gaspare D'Angelo e Alberto Kivel Mazuy, Carlo Abbagnano e Giuseppe Verdozzi qual cessionario e rappresentante di Giuseppe Giusti, Remo Perugi e fratello Tomassoni.

VERIFICHE DI CREDITI — Garassino Adriano, letti di ferro e mobili, via in Lucina 16-D. Sono stati ammessi al passivo 34 creditori per L. 32 331.74.

Di Rosa Domenico, pellami, tessuti e pannine in San Vito Romano. Sono stati ammessi al passivo 44 creditori per L. 62.304.97: rinviati 5 alla chiusura.

Torrice Paolo, già con negozio di tessuti in Casape (Tivoli). Sono stati ammessi al passivo 4 creditori per Lire 3.412.90.

INVENTARIO — Maselli Luigi, confetture, via di Porta Salaria 39. Il curatore avv. Curzio Lesen è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito ed a vendere a trattative private gli attrezzi di gelateria.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI — Capanna Giuseppe, generi alimentari, via della Bocca della Verità 11. Per il 28 corr., ore 13, sono stati convocati i creditori per essere interpellati circa alcuni lavori da eseguirsi nella casa in via Bucimazza 51, di proprietà del fallito.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — De Angelis Giacomo, pizzicheria in Frascati. All'avv. Enrico Paolini per l'opera prestata come curatore del fallimento sono state liquidate L. 800.

RENDICONTO — Paolucci Marco, forno e pizzicheria, via Candia 90 — Per il 24 corrente alle ore 13 sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore.

RINVIO DI CONCORDATO - Antinelli Cesare, mercerie, via Veneto 42 — Per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 29 0|0 da pagarsi tre mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, sono stati riconvocati i creditori per il 20 marzo alle ore 13. Intanto hanno aderito al concordato 10 creditori per L. 3006,95.

CONFERMA DI CURATORE — Pellegrini Augusto, officina di nichellatura, via del Pellegrino 188 — Non essendo intervenuto che un sol creditore, non si è potuta nominare la Delegazione di sorveglianza del fallimento. L'avv. Ernesto Nannini è stato confermato curatore.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO — De Angelis Giacomo, pizzicheria in Frascati — E' stato omologato il concordato concluso il 26 febbraio al 25 per cento pagabile in due rate uguali bimestrali cominciando il primo pagamento due mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Aderirono al concordato 10 creditori per L. 5588,94 sopra 15 per L. 7285,69.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15,1 — Minimo 4,1.

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in particolare udienza il comm. Roberto Varvaro, trattenendosi a parlare con lui cordialmente e per lungo tempo.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, monsignor Callegari, vescovo di Padova, e il vescovo di Chambéry.

— Il Papa ha nominato il cardinale Vives y Tuto protettore dell'Istituto della Provvidenza in Torino e il cardinale Mathieu protettore dei Circoli cattolici operai di Francia.

— Ieri l'altro il Santo Padre diede un pranzo nella palazzina dei giardini vaticani a tutti i suoi nipoti. Quindi, nel pomeriggio, li riceveva nei suoi privati appartamenti, dove li intratteneva lungamente, ricordando la sua vita con prontezza ammirabile.

— Ieri partirono per Firenze il duca di Norfolck e per Zurigo il cardinale Gruscha.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

La facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli. — Il Fondo pel Culto ha dato incarico all'on. Sacconi di studiare un progetto per la sistemazione del prospetto della chiesa di S. Maria degli Angeli.

L'on. Sacconi ha ora compiuto il lavoro. Si tratta di un'opera sullo stile del Rinascimento, che armonizza con gli edifici annessi alle Terme. Nel centro contiene un quadro a mosaico, il quale ricorda la cerimonia nuziale dei Sovrani di Italia.

Nelle spese per l'esecuzione — che risponde ad una vera necessità estetica — concorrerà anche S. M. il Re.

Note accademiche. — Sulla questione del concorso Poletti, bandito dall'Accademia di San Luca e vinto dal prof. Bompiani, attuale presidente, il sig. Tito Venturini Papari, che fu uno dei concorrenti, ci dirige una lunga lettera, della quale pubblichiamo integralmente la parte sostanziale:

1. Non è esatto che il comm. Bompiani, *vincitore del concorso*, non abbia fatto parte della Commissione giudicatrice per la sola circostanza che egli la presiedette come presidente dell'Accademia soltanto, e perchè si astenne dal voto e dalla discussione, avendo egli *di fatto* partecipato con la sua presenza ai lavori della Commissione per *obbligo* del suo ufficio, donde un'assoluta ragione d'incompatibilità morale e giuridica per lui, che gl'imponeva il dovere di ritirarsi dal concorso, se preferiva l'ufficio di presidenza, al momento dell'elezione, o di abbandonare la presidenza, se preferiva, al contrario, di rimanere fra i concorrenti.

2. L'*astensione* dalla discussione del comm. Bompiani essendo *interessato*, veniva indirettamente ad influire sull'esito della votazione, sottraendo alla Commissione giudicatrice un giudizio autorevole e *necessario per eventuali casi di dissenso*.

3. Il comm. Bompiani, avendo dichiarato alla Commissione, com'egli stesso conferma, di astenersi perchè conosceva uno dei concorrenti, è venuto a violare le prescrizioni degli articoli 3 e 4 del programma di concorso che determinano appunto speciali garanzie, perchè rimangano ignoti ai singoli membri della Commissione i varii concorrenti.

4. Perchè il *giurì* avendo appreso da uno dei suoi membri che uno dei concorrenti *era conosciuto*, contrariamente al disposto degli art. 3, 4 e 6 avrebbe dovuto esigere che se ne facesse il nome, essendo questa *una ragione perentoria* per impedire al medesimo di prender parte al concorso.

5. Infine siccome l'art. 9 del programma di concorso prescrive che il manoscritto originale dovrà rimanere all'archivio dell'Accademia, avendo il comm. Bompiani presentato, com'egli dice, il suo lavoro *stampato a macchina*, fatto che può costituire un titolo di riconoscimento, viene a mancare ad uno degli obblighi imposti dal concorso, non potendo la Commissione giudicare che su *manoscritti*, i quali debbono *arricchire il patrimonio artistico* dell'Accademia.

Il signor Venturini Pàpari soggiunge altresì che il prof. Bompiani, parlando con lui, seppe indicargli il numero e la legatura del manoscritto e lodargliene la parte relativa alla struttura degli intonachi. E finisce col dire che il prof. Bompiani ritirò da lui la lettera del Consiglio accademico di San Luca che lo ammetteva al concorso dicendogli che se ne sarebbe valso a favore del detto signor Venturini Pàpari.

Senza entrare nel merito della questione e limitandoci alla forma, osserveremo che, per chiarire la procedura legale del giudizio, converrebbe sapere se il Presidente effettivo dell'Accademia dovesse presiedere personalmente le Commissioni esecutive e se non potesse farsi rappresentare. Se il prof. Bompiani era obbligato, a norma del lascito Poletti, di presiedere la Commissione, sparirebbe anche la irregolarità di forma additata dal sig. Venturini Papari, poichè, essendo ammessi al concorso anche i soci dell'Accademia di San Luca, il prof. Bompiani, che la presiede da poco tempo, aveva preso parte al concorso con piena regolarità.

E s'egli non poteva astenersi dal presiedere la Commissione esaminatrice, noi non sapremmo davvero che cos'altro avrebbe potuto fare per non prender parte al voto e per non influire sul giudizio all'infuori di quell'unica cosa ch'egli fece dichiarando cioè di volersi tenere estraneo al giu

dizio perchè conosceva uno dei concorrenti, tanto più che col dir ciò non designava affatto il proprio lavoro.

L'argomento addotto dal sig. Venturini Pàpari sul manoscritto è anch'esso discutibile. Una memoria scritta a macchina si deve classificare fra i manoscritti o fra gli stampati? E il lascito esige che le memorie siano autografe o permette che siano ricopiate da altro mano? Se permette questo, la scrittura a macchina in che cosa differisce da una copia manoscritta?

Non ci sembra, dunque, riguardo alla *forma*, che il concorso sia viziato come sostiene il sig. Venturini Papari. Ma poichè questi dichiara nella sua lettera che presenterà reclamo all'autorità tutoria per l'annullamento del concorso, egli saprà se, oltre la forma, la Commissione esaminatrice del concorso Poletti abbia rispettata anche la sostanza della volontà del testatore e la giustizia.

Istituto nazionale Umberto I. — Ieri sera, compiendosi il X anno della fondazione dell'istituto, che provvede alla sorte degli orfani degli impiegati subalterni, alla Sala Umberto il cav. Alberto Pavoni tenne l'annunciata conferenza.

Il sindaco Colonna, che doveva presentare l'oratore, si scusò di non potere intervenire con una cortesissima lettera.

Il comm. Ponzio-Vaglia nel dare la parola al cav. Pavoni, disse ch'egli non aveva bisogno di presentazione, perchè era conosciuto dagli ammiratori dell'Istituto, e ricordò l'opera del conferenziere per la fondazione dell'Istituto stesso.

Il cav. Pavoni premise che più di una conferenza egli intendeva fare una relazione. Spiegò come sorse l'idea di questa provvida istituzione, e come fu attuata, dando ragione perchè l'Istituto non si fosse mutato in Collegio. Si fermò specialmente sul bilancio che disse buonissimo. Concluse incitando gli impiegati non ancora iscritti a farlo al più presto e per l'interesse delle loro famiglie. Il cav. Pavoni fu vivamente applaudito.

Alla conferenza assistevano l'on. De Marinis, i comm. Santini, Bartoccini e moltissime signore.

Mercato delle lane a Londra. — La Camera di Commercio Italiana a Londra ha partecipato al Comune di Roma le seguenti notizie sull'ultimo mercato delle lane:

« Il concorso dei compratori all'asta delle lane coloniali fu assai numeroso e la domanda si mantenne molto attiva. Le lane del Capo vennero offerte in quantità insufficiente, ed agli stessi prezzi di quelli di chiusura della serie precedente. Le lane Merino e le Crossbred di qualità fini furono vendute pure ai prezzi di chiusura dell'ultima serie, anzi in qualche raro caso le qualità migliori di queste ultime subirono un leggiero aumento, ma le qualità grossolane delle « crossbred » ribassarono in prezzo in ragione del 5 0|0.

« Le vendite in corso verranno chiuse al 25 corr. ».

Per la questione delle pigioni. — Ieri mattina, alle 10 1|2, la Commissione nominata dal Comizio contro il rincaro delle pigioni fu ricevuta al municipio dagli assessori Palomba e Vanni.

Questi dichiararono essere ferma intenzione del municipio procedere a tutte le demolizioni progettate; per quanto poi riguarda le case operaie, dichiararono di non voler aumentare la somma promessa.

Giornalisti e tipografi. — Ieri mattina si riunì all'Associazione della stampa l'assemblea dei professionisti, appositamente convocata per discutere intorno alla pretesa accampata dagli operai tipografi di non comporre la cronaca dello sciopero ed i commenti non intonati ai loro interessi ed alle loro esigenze.

La riunione riuscì molto numerosa e dopo una larga discussione, a cui parteciparono i rappresentanti di tutti i giornali di Roma e molti corrispondenti di giornali di provincia, si votò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei professionisti dell'Associazione della stampa periodica italiana, reputando offesa dalle recenti deliberazioni degli scioperanti tipografi di Roma, di non comporre scritti che essi ritengono lesivi dei loro interessi, la libertà di stampa e di lavoro, che l'Associazione ha difeso sempre e di fronte a tutti;

« considerando che una simile imposizione rappresenta l'esorbitanza di una classe dalla legittima tutela dei propri diritti e l'invasione nei diritti di un'altra classe, assumendo un manifesto carattere di violenza;

« riservandosi di discutere le condizioni che si vanno facendo alla professione giornalistica dalle crescenti esigenze degli operai tipografi;

« dà mandato alla presidenza di comunicare alla Federazione del libro questa solenne affermazione. »

Serate romane. — Brillantissima la festa di ballo organizzata dai signori: Ricini, Guida, Carpi, Ugolini, Martini, Baroccio, Consiglio, Montefoschi, Naimoli e Monti, e data ieri sera nella splendida sala Poletti.

Gioioso il gruppo delle signore e signorine fra le quali notammo: Bellardi, Monti, Bezzichelli, Pianell, Gaetti, Bennecci, Piovanelli, Treves, Durand, D'Amato, Rossi, Garrasi, Bracci, De Simone, Avattaneo, Martorelli, Lucchesi ecc.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora fra la più chiassosa allegria.

Servizio postale. — L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha domandato al Ministero delle poste e dei telegrafi che nei principali centri ove si verifica affluenza di visitatori stranieri sia disposta la presenza di interpreti negli uffici postali e siano agevolate per quanto possibile ai forestieri le operazioni postali.

Ordine dei medici — Oggi 15 marzo, alle ore 20, è convocata in seduta annuale ordinaria, nella R. Università, l'assemblea generale dei soci dell'Ordine per:

1. Lettura del processo verbale della seduta precedente — 2. Resoconto morale dell'anno 1902 — 3. Resoconto finanziario annuale dell'economo-cassiere (dott. E. Ballerini) — 4. Elezione del presidente — 5. Elezione di 5 consiglieri a forma dell'art. 9 dello statuto, e di un sesto in surragazione del prof. Francesco Occhini, defunto.

Uscenti: Impaccianti dott. Giulio, Mazzoni prof. Gaetano, Parisotti prof. Oreste, Piccirilli dott. Luigi e Tozzi dott. Francesco (defunto).

Corredi pei bambini poveri. — Oggi, alle ore 15 e mezza, nel palazzo Altemps (Apollinare, num. 8), si farà la distribuzione dei corredi donati ai bambini poveri, nati in Roma nelle ventiquattro ore del 3 marzo corrente.

La distribuzione è fatta dal Comitato degli interessi cattolici per solennizzare il giubileo di Leone XIII.

I bambini denunziati il 3 marzo furono 54 maschi e 56 femmine, compresi due gemelli della famiglia Strina, ai quali furono imposti i nomi di Romolo e Remo.

Alla Confederazione femminile. — Ieri il professore Hermanin riprese a parlare dell'arte antica, trattando specialmente dei mosaici romani. Illustrò con molta chiarezza quelli che si ammirano in alcune delle principali chiese di Roma, spiegandone il significato ed aggiungendovi cenni storici molto opportuni.

Il solito elegante pubblico femminile applaudì il giovane ed erudito conferenziere.

A Villa Borghese. — Oggi vi sarà una festa popolare automobilistica di beneficenza, dalle ore 15 alle 18. L'ingresso nella villa è libero a chi vuol fare un giro in automobile nel galoppatoio dovrà acquistare l'apposito biglietto, che costa una lira, allo spaccio presso il galoppatoio.

Le vetture furono messe gratuitamente a disposizione del Comitato.

Conferenza — Oggi alle ore 16 nella sede della Società degli autori drammatici al Corso Umberto n. 151, avrà luogo una conferenza di Enrico De Leva sul tema: « Musica e musicisti ».

Seguirà un concerto di musica da camera del De Leva medesimo.

Conferenza di letteratura classica antica e moderna nell'Istituto « Gaetana Agnesi » — Applauditissima la conferenza sulla « Quistione omerica » che ebbe luogo lunedì p. p., come noi annunziammo, avanti ad un pubblico scelto e numeroso.

L'altra conferenza sul Libro I dell'*Iliade* si terrà lunedì prossimo, alle 19 1|2, nella sede dell'Istituto, palazzo Sinibaldi, via Torre Argentina 76.

I biglietti d'ingresso (gratuito) si rilasciano nella segreteria dell'Istituto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 16 alle 19.

Dante spiegato al popolo. — Oggi, alle 4 pom., nella sala in via Palombella, N. 4, il prof. Francesco Sabatini esporrà il concetto della *Divina Commedia* e delle *Opere Minori* dell'Alighieri, e quindi il sig. Romolo Artioli illustrerà lo storico *Fontanone di Ponte Sisto*.

Ingresso libero.

Filodrammatica Giraud — Quest'oggi, alle ore 18, si rappresenterà *S. Paolo*, tragedia in 5 atti di Gazoletti.

Associazione archeologica romana. — Oggi prima conferenza al Foro Romano sul tema « Giulio Cesare ».

Conferenziere il prof. Ciro Nispi-Landi, socio benemerito.

Convegno alle ore 15 all'ingresso del Foro Romano.

Alla Sala Dante. — La lettura del canto XII del Purgatorio sarà fatta dall'on. Di San Giuliano alle ore 15 di oggi.

Circolo Savoia — Come abbiamo già annunziato, giovedì prossimo avrà luogo nella sede sociale un gran ballo con *cotillon*.

Si invitano i signori che hanno fatto prenotazioni per i biglietti, di ritirarli alla sede sociale in piazza del Monte.

Nuovo servizio di treni *sulla Roma-Marino-Albano-Anzio-Nettuno.* — Le modificazioni apportate all'orario dei treni della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano, hanno incontrato il favore del pubblico e specialmente dei forestieri i quali nella presente stagione vanno numerosi pei Castelli Romani. Da tutti si loda la effettuata istituzione di molti treni su detta linea e così il migliorato servizio delle vetture tutte intercomunicanti e rimesse a nuovo.

Oggi, domenica, vi sarà molta affluenza di viaggiatori per Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano e Nemi.

L'orario dei treni è il seguente:

Andata partenza da Roma 6,34 – 8,40 – 9,48 – 10,48 – 12,10 – 13,48 – 17,9 – 18,23.

Ritorno partenza da Albano 7,2 – 8,23 – 11,13 – 13,34 – 15,28 – 16,52 – 18,8 – 19,40.

Da Roma per Anzio-Nettuno i treni partono alle ore 6,34 – 9,10 – 18,2.

Piccola Cronaca

L'incidente di ieri al Pantheon. — Quando la carrozza, scortata dai corazzieri, che portava al Pantheon le LL. MM. il Re e la Regina Elena, giunse in via della Minerva, si fece innanzi il comico Andrea Carnevali, d'anni 27, da Messina, per presentare una supplica al Re.

Il Carnevali venne subito afferrato dall'agente di P. S. Plumeri e condotto al Commissariato di S. Eustachio.

Lungo la strada il Carnevali estrasse rapidamente da una tasca una boccetta contenente arsenico e ne ingoiò una buona parte.

Trasportato alla Consolazione, i medici si riservarono il giudizio.

Il Carnevali dichiarò che da tre giorni era venuto a Roma da Napoli andando ad abitare in via Merulana 272 e che trovandosi in miseria voleva consegnare una supplica al Re per ottenere un sussidio.

In tasca il Carnevali, che aveva già fatta una domanda alla Congr. di carità, aveva un'altra supplica per la Regina Margherita.

Lo sciopero degli operai tipografi. — Oggi alle 15, nei locali dell'antico mercato dell'Orto-agricola al Viale del Re, avrà luogo il Comizio promosso dalla Camera del Lavoro.

— La *Società Geografica Italiana*, avverte che la pubblicazione del Bollettino è sospesa in causa dello sciopero degli stabilimenti tipografici di Roma.

Grave disgrazia ad Anzio — Ieri sera, accompagnato dal dott. Onesti Torquato di Anzio e dal padre Ulisse, venne condotto all'ospedale di San Giacomo il negoziante Bardini Carlo di anni 20, da Anzio, con una grave ferita al braccio destro, prodotta da arma da fuoco.

Il Bardini, nella tenuta S. Antonio, nei pressi della macchia di S. Solferato, di proprietà del principe Borghese, ritornava sopra un carro, nel quale vi era un fucile; l'arma improvvisamente esplose, colpendolo al braccio.

Guarirà in 50 giorni.

Concerti. — Oggi eseguiranno scelti pezzi di musica al Pincio il Concerto comunale dalle ore 16 1|4 alle 17 3|4 e in Piazza Vittorio Emanuele quello del 2° reggimento granatieri dalle ore 16 1|2 alle 18.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la replica di *Hansel e Gretel* di Humperdinck, ebbe lietissimo successo.

Sempre inarrivabili la Bellincioni e la Pasini-Vitale nella loro squisita ed amabile semplicità infantile. Ottima l'orchestra, come pure splendida la messa in scena.

Oggi, alle ore 18, unica rappresentazione del *Mefistofele* col tenore Marconi, e volendo l'impresa addimostrare sempre di più la sua cortesia verso il pubblico, volenterosamente ha ridotto i prezzi nel modo seguente:

Ingresso L. 2 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 2 — Palchi I e II ordine L. 30 — III ordine L. 15. Dato lo spettacolo, sembrano quasi inverosimili!

Martedì prima audizione, a scopo di beneficenza, del *Mosè* dell'abate Perosi, il quale assisterà all'esecuzione, che è assolutamente mirabile.

Valle — Ilarità su tutta la linea, alla replica del riuscitissimo lavoro di E. Scarpetta, *Tutti in viaggio*, che stasera, senza dirlo, si ripete ancora.

— Oggi due rappresentazioni all'**Adriano** con programmi variati del Circo Victor; due al **Nazionale** con i soliti spettacoli... *educativi!!!* Al **Quirino** ove si ripete la briosa, sfarzosa operetta *La bella Stiratrice*; al **Metastasio** ove si rappresentano di giorno *Come le foglie* e di sera quella „ *Dame de chez Maxim*; al **Manzoni** con *I Pezzenti*.

Allo **Sferisterio Spagnuolo** poi due partite dell'interessante giuoco la *Pelota*. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Mefistofele*, ore 18.
Valle — *Tutti in viaggio*, ore 21.
Nazionale — *I mariti*, ore 18 e 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 17 1|2 e 21.
Quirino. — *La bella stiratrice* ore 18 e 21.
Metastasio. — *Come le foglie*, ore 18 - *La dame de chez Maxim*, ore 21.
Manzoni. — *I Pezzenti*, ore 18 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16, e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE

§ Tra queste due parole, benchè sieno sinonimi di così prossima parentela da potersi usare per esprimere lo stesso pensiero, v'è una spiccata diversità di significato. Un individuo può essere bene alimentato e male nutrito: poichè non nutre ciò che si mangia, ma ciò che lo stomaco digerisce e assimila.

§ Ciò premesso, e consultati gli studi più recenti sul valore degli alimenti nella produzione della forza fisica e della resistenza organica, possiamo concludere: che l'alimentazione mista è la più igienica.

§ Questo principio di buona alimentazione non ha bisogno di essere raccomandato: ognuno ne vede la convenienza. Allorchè qualcuno della vostra famiglia, adulto, vecchio, o bambino non prosperasse, consigliamo di somministrargli delle piccole dosi di Emulsione Scott per stimolare i poteri assimilatori del suo stomaco. Avviata la funzione degli organi digerenti, l'individuo riescirà a trarre dall'alimentazione anche la nutrizione e sarà presto guarito.

§ Nell'alimentazione infantile la Emulsione Scott è della massima utilità, specialmente pei bimbi che si trovano in quelle condizioni, che le mamme, con vocabolo altrettanto grazioso, quanto generico e indeciso, chiamano « gracilità ». Pei bimbi gracili, che sono poi bimbi denutriti per mancanza di assimilazione, non vi è altro che la Emulsione Scott. Essa contiene, in forma prettamente scientifica, i grassi e i fosfati, dei quali l'organismo infantile deve poter disporre in abbondanza per il suo sviluppo e la sua nutrizione.

Carlo Costa

Riportiamo qui la relazione di cura di un bambino, in appoggio a quanto esposto sopra:

Torino, 12 Settembre 1901. — Un mio bambino di circa quattro anni, senza essere affetto da alcuna malattia seria, andava deperendo di giorno in giorno. La sua debolezza si era fatta estrema: per quanto io facessi non mi riusciva di nutrirlo, perchè i cibi non lo invogliavano affatto, anzi pareva gli facessero ripugnanza. Fu allora che mi decisi a somministrargli la Emulsione Scott. Da poco iniziata la cura, notai un lieve miglioramento; continuai, ed i risultati si fecero sempre più evidenti; all'aumento di appetito corrispose una maggior vivacità e robustezza, un colorito migliore e la sodezza della carnagione. Ora, grazie alla Emulsione Scott, posso dire di averlo completamente risanato. ANGELO COSTA, Torino, Via S. Secondo N. 60.

Affine di assicurare gli effetti della cura non abbandonate l'Emulsione Scott. Ogni altra emulsione fallirebbe alla prova. Abbiate cura di avere dalla farmacia le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « *Saggi* » « *Piccole* » « *Grandi* » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Ultime Notizie

L'on. Prinetti.

Ieri l'on. Prinetti, accompagnato dalla signora, dalla figliuola e dal comm. Stucchi, si è recato in carrozza a Villa Sciarra.

Sappiamo che S. M. il Re, con gentile pensiero, ha messo a disposizione dell'on. Prinetti la sua Palazzina di Capodimonte e che l'egregio uomo ha accettato con gratitudine riservandosi di partire per Napoli appena le sue condizioni di salute gli permetteranno di fare il viaggio.

Il Re di Sassonia in Italia.

Ci telegrafano da Riva di Trento:

Pel giorno 18 corrente è atteso qui il Re Giorgio di Sassonia, il quale soggiornerà per qualche settimana a Gardone.

Per la ricerca della paternità.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Vollaro de Lieto doveva leggere alcune sue proposte innanzi la Commissione del progetto sul divorzio, ma non si trovarono presenti che i commissari Carmine, Salandra e Ciccotti.

Giurisdizione di Pretura.

Ieri alla Camera, presieduti dall'on. Caldesi, si sono riuniti una ventina di deputati dei capiluoghi di Pretura ed hanno deliberato di presentare un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè le loro Preture abbiano piena giurisdizione.

Pel contratto di lavoro

Ieri si è riunita la Commissione pel contratto di lavoro ed ha terminato di esaminare tutte le questioni collettive.

Con altre due sedute la Commissione avrà terminato il suo còmpito.

Per i maestri elementari

Ieri, alle 15, si sono riuniti a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Marcora, un'ottantina di deputati, amici della scuola, e dopo lunga discussione hanno deliberato di deferire ad una Commissione composta degli on. Credaro, Rizzotti, Fusinato, Gallo e Marcora l'incarico di recarsi dal ministro Nasi per interessarlo a favore del progetto Rizzetti per fissare il limite degli stipendi ai maestri elementari e migliorare le loro condizioni.

Sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri le provenienze da Durban (Natal) sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza del 1902 contro la peste bubbonica.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' annullato sopra ricorso del Comune di Ostuni il decreto 15 settembre 1902 con cui il prefetto di Lecce annullava la deliberazione di quel Consiglio comunale relativa alla nomina di un maestro comunale.

Il prof. Carlo Corsi titolare di Liceo, ora comandato all'ufficio di provveditore a Sondrio è stato nominato in seguito di concorso reggente provveditore.

Ministero Marina.

L'on. Morin ha diretto una circolare alle Autorità marittime raccomandando di restringere le spese di indennità di trasferta.

A decorrere dal 16 marzo corrente, sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo sanitario militare marittimo:

a medico-capo di 2.a classe il medico di 1.a classe Arcadipane Adolfo;

a medico di 1.a classe il medico di 2.a classe Prisco Achille, per risultato d'esame.

La torpediniera 135 S è passata in disponibilità, trasbordando il comandante tenente di vascello Ciano e l'equipaggio sulla 130, che è passata in armamento ridotto.

E' passata in armamento ridotto la torpediniera 138, assumendone il comando il tenente di vascello Scaparro.

I seguenti ufficiali sanitari entrano a far parte del turno di emigrazione:

Conte Giuseppe Gregorio, Farese Adolfo, Ehrenfreund Erasmo, Anzà Antonio.

Cessano di farne parte:

Procaccini Raffaele, Pastega Antonio, Vetromile Pietro, Mazzucconi Michelangelo.

Il medico di 1.a classe Rana Nicola è destinato all'ospedale succursale di Castellammare in sostituzione del pari grado Farese.

Il medico di 1.a classe Procaccini Raffaele è destinato al gabinetto bacteriologico in sostituzione del pari grado Conte ed il medico di 1.a classe Pastega Antonio è destinato alla difesa locale di Venezia in sostituzione del pari grado Ehrenfreund.

L'*Etna* e la squadriglia di torpediniere sono giunte a Civitavecchia.

Per la nave « Regina Margherita »

Si è costituito un Comitato di nobili dame per offrire un busto in argento della Regina Madre alla nave da guerra *Regina Margherita*, che si trova in procinto di prendere il mare.

Movimento della Navigazione.

(S) **Algeri, 14** — Il vapore italiano *Lombardia* proveniente da Napoli con a bordo 1200 emigranti diretti a New-York perdette l'elica ieri, verso le due del pomeriggio, a circa 50 miglia, ad ovest di Algeri.

Il vapore francese *Pauline*, avendolo incontrato alle ore quattro, lo rimorchiò in porto ove ambedue i vapori giunsero oggi a mezzogiorno.

Borse e Mercati

Roma. 14 marzo.

Mercato generalmente debole influenzato dal ribasso dei principali valori.

Rendita 5 0|0 contanti 102.62 1|2 fine corrente 102.75. Rendita 3 1|2 99.10 contanti 99.15 fine. Interna 4 1|2 107.10 circa.

Obbligazioni ferroviarie 349.25 — Municipio di Roma 514.50 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 508.

Banca d'Italia 947 — Commerciale 748 a 749 — Credito Italiano 555 — Banco Roma 123 — Gas di Roma 1222 a 1218 — Acque 1477 — Omnibus 316 Condotte 304 a 303 — Molini 81 a 79.50 — Metallurgica 145 a 143 — Carburo 682 a 674 — Zuccheri 42 — Valsacco 100 — Concimi 101 — Immobiliari 260.50 a 259.50 — Ferriere 82 — Montecatini 130 — Veneto 106 — Forni 78 — Elba 303 a 305.

Cambi deboli: Parigi 100.05 — Londra 25.17 1|2.

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102.85 — Rendita 3 1|2 99.17 1|2 — Gas 1220-21-22-23-21.

Cambio dazio doganale 16 Marzo L. 100.06
Dal 16 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.10

BORSE ITALIANE — 14 marzo 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 75	102 60	102 57	102 75
Id. fine	— —	102 72	102 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 20	107 25	107 20	107 25
Az. B. d'Italia	947 50	947 50	948 50	947 50
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	469 —	471 —	470 —	470 50
» » Merid.	698 —	698 —	698 —	698 —
Credito Italiano	556 —	557 —	556 —	— —
B. Commerciale.	749 —	747 —	750 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Nav. Gen.	438 50	436 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	305 —	307 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	349 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 07	100 05	100 07	100 05
Berlino Id.	122 75	122 72	122 75	122 75
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 20	24 93

Consolidati	Media uff. del Regno, 13 marzo con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,60 7|8	100.60 7|8
4 1|2 netto	107.12 7|8	106.10 3|8
4 0|0 netto	102,36 5|8	100,36 5|8
3 1|2 0|0 netto	99.94 1|4	97.29 1|4
3 0|0 lordo	72.40	71,20

Parigi. 14, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	99 92	99 92
» 3 0|0 perp.	100 10	100 17	100 12
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 25 102 35	102 50	102 45
turca	30 40	30 60	30 37
spagnola	91 72	92 05	91 77
russa nuova	— —	— —	90 —
portoghese	32 30	32 35	32 20
ungherese	— —	103 62	103 50
Egiziano 4 0|0	— —	109 60	109 60
Banca di Parigi	— —	1106 —	1108 —
Banca Ottomana	— —	607 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	717 —
Azioni Suez	— —	3824 —	3815 —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	128 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	702 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 16 1/8	25 17
su Madrid	33 72 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Parigi. 14, ore 16.15. — (Fonte italiana) — Dopo risposta mercato ottimo.

Spagnolo 92,05 — Rio 1327 — Brasile 80,55 — Turco 30,97 — *Andalouse* 198 — Saragozza 344 — Nord Spagna 229 — *Credit Lyonnais* 1121 — Sosnovice 1818 — *Metropolitain* 636 — Thomson 736 — *Traction* 19 — De Beers 545 — Eastrand 210 — Randmines 279 — Transvaal 147 — *Goldfields* 202 — Oceana 56 — Huanchaca 108 — Chartered 87 — Geduld 208 — Montecatini 134.

Vienna, 14 ferma	13	14
C. austr.	688 75	690 25
R. aust. oro	121 30	121 30
Id. carta	100 60	100 55
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 03	24 03

Londra, 14 chiusura	14	14
N.i Cons.	91 11/16	91 5/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	29 7/8	29 1/2 ex
Egiziano	107 3/4	107 3/4
argento	22 11/16	22 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 24,000 - Rit. st.

Berlino, 14, ferma	13	14
Ital. cont.	— —	103 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	139 80	139 75
» Medit.	93 —	92 80
Obb. ferr. 3 0|0	70 50	70 40
» Merid.	70 10	70 —
» Roma	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 45	216 45
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 14 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 64 3|8	920
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 32 50	17000

Parigi, 14 marzo ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	50	30	30	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	50	75	51	—	
Spiriti	44	75	43	25	
Zuccheri	98	—	98	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO I.

Vetri chiusi e stoini abbassati, mantenevano una semi-oscurità ed un fresco delizioso nel gran salotto del castello di Montchevray ad onta della temperatura soffocante del difuori.

Non pertanto, la signora Delaroche, nata Roguet — cui il buon senso di suo marito aveva impedito di scrivere de Laroche come ella avrebbe voluto da tempo — stretta fino a scoppiare in un vestito di foulard color crema, si agitava soffiava, si asciugava la fronte ripetendo ogni momento: « Che caldo! figliuola mia, che caldo atroce! »

La figliuola a cui eran rivolte quelle parole, signorina Maria Teresa era seduta al pianoforte e mentre faceva scorrere distrattamente le dita sulla tastiera, rispondeva ad intervalli regolari con pari convincimento: « Oh! si mamma! » « Ma non mi pare poi tanto mamma! »

La tensione di calorico della grossa signora Delaroche raggiungeva l'esasperazione di fronte ad una tal indifferenza: « Come non ti pare? Che fortuna per te! » E maestosamente continuava ad imprecare contro il caldo insopportabile, lasciando il suo lavoro in tappezzeria, troppo pesante per le ginocchia e prendendone un altro più leggiero, che deponeva dopo un momento, quasi che tutti quei piccoli artifizii avessero dovuto procurarle il beneficio d'una corrente d'aria.

Il fatto è, che se il sole di Luglio che si rifletteva sulle roccie nude su cui si ergeva Montchevray aveva per la grossa signora una speciale riserva sudorifica, in grazia della grande compressione della sua fascetta, l'agitazione manifestata quel giorno proveniva da altra causa non del tutto fisica, da uno stato d'animo altrettanto strano quanto difficile ad analizzarsi.

Voglio parlare della legittima emozione che invade ogni madre, allorchè stia a nuore la felicità dell'unica figlia allorchè per la prima volta sta per incontrarsi col pretendente, che le sue già note qualità indicano come un genero probabile.

Si, adesso era quasi fissato: La cara Maria-Teresa stava per abbandonarla presto. Un'altra affezione gliela porterebbe via la dividerebbe per sempre da lei.

Ah! la vita ha degli obblighi tanto penosi! Però si consolava, pensando che sarebbe stata felice.

Cotesto signor d'Argère era una persona per bene, dicevano, cuore eccellente, ricchissimo, distinto... ricco poi...

Dopo tutto non è detto che con la scusa di darle marito, si debba metter sulla paglia la propria figlia: e giacchè la signorina Delaroche doveva avere una dote di seicentomila lire, era più che giusto cercarle un partito adeguato.

Raoul d'Argère! bel nome per dinci! E come avrebbe portato bene quel nome aristocratico la sua Teresa! come si sarebbe adattato al suo profilo regolare alquanto altiero, alla sua aria di gran signora!

In autunno, la vita del castello nei loro possessi sulle rive dell'Aller; d'inverno un villino di lusso sulle rive azzurre.

Di primavera a Parigi, per l'esposizione artistica, per il gran Premio; d'estate alle città di bagni, e ai bagni di mare.

Oh! non avrebbe avuto il tempo di annoiarsi la cara figliuola, come in quel vecchio castello solitario...

In fin dei conti non era forse il signor d'Argère fra i due il più fortunato?

Che buona ventura per lui che lo zio Valette gli snidasse una perla simile; non s'inciampa tanto facilmente e in tutti i giorni in una giovane come Maria-Teresa, e in una dote... che dote!

— Mamma! tu stai per addormentarti, disse ridendo la ragazza, che vedeva sua madre, assopirsi a poco a poco nella sua immensa poltrona preferita, stile Luigi XV.

— Credi? Eh! che vuoi? questo caldo!

E nuovamente la grossa signora cominciò a sventolarsi col fazzoletto.

— Mi pare che tu sia preoccupata! Teresa, disse dopo un momento.

— Io, mamma! ma che rispose la ragazza con gesto noncurante.

Poi, poi, ne avrebbe avuto il diritto, visto che a sua insaputa e senza fargliene parola disponevano di lei.

Mi si dirà che, se sapeva che un certo signor d'Argère doveva recarsi quella sera a Montchevray ella non conosceva nulla dello scopo di quella visita.

Vorrei crederlo, se le dicerie che corrono sul candore delle giovanette non fossero qualche volta troppo inverosimili.

Candide? no, perchè riflettono più che non si pensa e vedono più chiaro di quel che si supponga.

Per conto mio la signorina deve aver capito ciò che si trama contro di lei; e son certo che il primo sentimento da lei provato sia quello della diffidenza contro un marito che vogliono imporle senza che essa lo conosca.

Oh! ella sa molto bene come si fanno questi matrimoni a vapore.

Otto o dieci visite in presenza di tutti per aver l'aria di conoscersi, poi la domanda seguita dalle ultime formalità; e in due mesi tutto è fatto.

Ed ecco come vi sono tante unioni disgraziate! No, no ne ha già viste molte di quella specie, e non vuol lasciarsi prendere al laccio.

Oh! si permetterebbe per caso la signorina Delaroche di avere delle idee, delle idee sue proprie e di volerle applicare?

Certo, signore Iddio: e la cosa è degna di osservazione appunto perchè rara.

Come fare a rimproverarle di avere una volontà, un carattere, una giusta nozione delle cose; in una parola come fare a rimproverarle di essere intelligente?

Complice di questo delitto si è reso il padre stesso, profondo letterato, la cui mente retta ed elevata, sa unire alle cure dell'agricoltura lo studio di tutte le manifestazioni del pensiero.

Felice ragazza, che alla devozione paterna doveva la cura della sua istruzione, e che ogni giorno le aveva misurato la parte di cognizioni che potesse contribuire al suo sviluppo intellettuale, formandole in tal modo la mente e il cuore.

Lento lavorio, ma costante, senza quello accanimento e quell'assurdo procedere che oggi giorno si usa per le giovanette; l'insegnamento si compieva nelle lunghe passeggiate campestri, dove la luce, e la chiarezza scaturivano dallo urto di due intelligenze fatte per capirsi, e ispirate da sensazioni simultanee.

La signora Delaroche specie di mezza contadina abbastanza ricca per essere limitata — compenso, che per quanto insufficiente, non esiste sempre — si divertiva a mettere in ridicolo suo marito e sua figlia, quando li vedeva impegnati nel loro corso di letteratura.

Così chiamava la buona donna quelle conferenze scientifiche.

E d'altra parte bisognava esser indulgenti, perchè non vi era malignità nelle sue canzonature ma soltanto il convincimento che ciò che riguardava l'intelletto era un lusso inutile nella vita.

Non intendo difendere le pedanti perchè sarebbe veramente insopportabile una ragazza che facesse la saccente più che la donna.

Ebbene, perchè non collegare la cura delle grazie esteriori o di buona massaia con la coltura dello spirito?

La seduzione della donna non consiste forse nella fusione armoniosa di questi due nemici che passano per inconciliabili?

Orsù, sviluppate l'intelligenza! ricomparirà sempre presto la natura femminile!

La stessa signora Delaroche per quanto mal prevenuta dovette peraltro riconoscerlo le mille volte.

Non appena riusciva ad accaparrarsi la figlia e parlarle di trine e nastri, vedeva che subito la ragazza si spiegava alle sue lezioni e ne traeva profitto rapidamente.

Tant'è vero che la civetteria nella donna non abbandona mai i suoi diritti, come non una fra le figlie di Eva rimarrà inconsapevole della sua bellezza

Maria Teresa era graziosa; ma troppo intelligente per andarne orgogliosa e nello stesso tempo troppo donna per doverlo dimenticare.

Quindi estremamente semplice, per quanto naturalmente, desiderosa di non lasciar passare inosservate le sue doti naturali.

Non si poteva dire che fosse una bella ragazza, ma per dare un'idea esatta della sua persona era necessario adoperare i due vocaboli: grazia e gentilezza.

Alta slanciata, aveva delle movenze in perfetta armonia con la sua andatura e coi suoi gesti.

L'intelligenza che rischiarava il suo viso le dava un fascino di tal simpatia, che le lievi irregolarità dei lineamenti sparivano del tutto, dinanzi a quello,

Gli occhi vivaci ed espressivi; la bocca piccola e sempre sorridente; i capelli non troppo chiari, rialzati semplicemente sulla nuca facevano risaltare ancor più la bianchezza della pelle che, come quella delle donne bionde, era seminata di minutissime lentiggini.

— Hai udito, Maria Teresa? — esclamò ad un tratto la signora Delaroche uscendo dalla sua sonnolenza — Rumore d'una carrozza sulla ghiaia, mi è parso...

La ragazza si alzò, aprì la finestra e sollevò un lato dello stoino.

— E' vero, hai ragione, mamma. E' un faëton che si è fermato alla porta. Scende un signore; non ha nessun servo con sè e consegna il cavallo a Firminio.

— Un faëton? che dici? Non mi pare che il signor Vallette abbia un faëton.

« A meno che il signor d'Argère non sia venuto con la sua carrozza, ma come mai vien solo?

— Mamma, mamma, lo riconosco cotesto signore è Paolo... il signor Paolo Méris sai bene, il nostro vicino di Sainte-Colombe.

« Tanto che non si era visto! Forse verrà a passare le sue vacanze qui, verrà a riposarsi un poco; a quanto pare lavora tanto.

« L'altro giorno babbo mi faceva vedere uno dei suoi ultimi lavori...

La signora fece una smorfia espressiva che calmò l'entusiasmo della ragazza.

— Ah! disgraziato — soggiunse con sdegno — avrebbe fatto meglio a rimanersene pacificamente a Sainte-Colombe, invece d'andare ad avventurarsi a Parigi e vivere non si sa di qual mestiere.

— Babbo dice che è un giovane molto intelligente.

— Non capisco, signorina, come mai suo padre osi parlarle di tutto ciò.

La povera Maria Teresa abbassò gli occhi senza fiatare.

Sua madre udendo rumore nel vestibolo, aveva già ripreso il suo sorriso d'occasione, ed il suo atteggiamento maestoso, sprofondata nella sua seggiola a sdraio.

Società Agricola Italiana
Anonima Cooperativa - Capitale illimitato
SEDE IN ROMA - **Piazza S. Silvestro N. 92**

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata presso la Sede sociale in Roma pel giorno 31 Marzo 1903 alle ore 8 1\|2 pomeridiane per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1902.
2. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1902.
3. Nomina di Consiglieri.
4. Nomina di Sindaci.
5. Retribuzione ai medesimi.

Qualora l'adunanza non sia valida per mancanza del numero di soci stabilito dall'art. 35 dello Statuto, l'assemblea stessa delibererà validamente nella seconda adunanza fissata pel successivo 3 Aprile alle medesime ore, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione.

Per essere ammessi all'assemblea è necessario che i soci depositino personalmente presso la Sede della Società, cinque giorni innanzi a quello fissato per la prima adunanza, i titoli comprovanti la loro qualità di soci e l'ultima quietanza del versamento eseguito. Da tali documenti deve risultare chiara la condizione di cui nell'art. 33 prima parte. — (Art. 37 dello Statuto).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

L' " ETNA "
Società An. Cooperativa di assicurazioni

Sono convocati i soci in assemblea ordinaria in prima convocazione, per il giorno 31 Marzo 1903 alle ore 15 nei locali della Società in Roma, via Nazionale 111 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione e votazione del Bilancio consuntivo 1902.
3. Nomina di Amministratori e di Sindaci.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Pres.: *Avv. Domenico Di Pietro*

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 173 via Nazionale.

Cercasi rinvestire prima ipoteca lire 27000 sopra casamento in Roma a buona posizione. Dirigersi al portiere di via S. Maria in Via N. 12. 191

Pianoforte tedesco a corde incrociate, mezza coda, ottimo stato vendesi causa trasloco. Visibile dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15. Rivolgersi al portiere Corso Vitt. Emanuele 209.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2 affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittasi grandioso palazzo con vasto giardino, aria, posizione eccellente, vicinissimo Roma, adatto collegi, corporazioni. Rivolgersi Quattro Fontane 20. 596

Signorile appartamento via Borgognona 26 primo piano 3 ingressi, scala di marmo, gas portiere, acqua Marcia e Trevi. 605

Varie camere mobiliate libere da L. 30 a più al mese, a L. 1,50 fino a 3 al giorno, fra tutto. Ingressi fino a mezzanotte, via Tritone 164, piazza Maroniti 34 p. 1., avanti il Tunnel del Quirinale, prossimo Posta Centrale. 481

Palazzo Barberini grande appartamento da affittarsi. Visibile dalle 9 alle 12. 603

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 672

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Cie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Demoiselle française bonne Couturière connaissant italien anglais demande place femme de chambre pour Voyager Bonnes références. S'adresser M. Vincent Place Mignanelli 22. 608

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 546

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. B. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 510

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Cercasi signora media età, civile, seria, modesta, affettuosa, preferibilmente sola, disposta associarsi ad uomo dabbene per vita famigliare, cure materne graziosa bambina. Esclusi anonimi, intermediari. Dirigersi sig. Franco, via Vite 109 p. 8. 594

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. E. Amministrazione "Popolo Romano". 606

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Aguillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Ospizio di S. Margherita in Roma. Ricercasi donna capace insegnare scuola cucina Dirigere domanda particolareggiata al Presidente della Commissione Amministrativa (piazza S. Silvestro, 62 ammezzato). 601

Istituto « Ferrante Aporti » d'educazione infantile. Provetto istitutore, insegnante proponesi scopo aiutare famiglie opera educativa istruttiva loro figliuoli. Schiarimenti Cocchi-Daddi via del Leone, 13 dalle 13-17 tutti i giorni. 494

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 14. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1\|2 alle 11 1\|2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1\|2.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 18.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 12.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 44, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
apoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	19,50	23,55
isa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 35	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	8 59	11,43	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,24	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,31	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—		—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,48	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6 45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,8	8,23	11,13	13,34	15,79	16, 2	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18,20	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,48	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,55	13,40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Français diplomé ancien professeur Paris, parlant aussi allemand, anglais, italien: leçons langues et littérature, traductions, F. L. V. via Depretis 43 p. 3 porta destra, visible après midi. 598

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 310

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

Camera mobiliata d'affittare in luogo centralissimo presso piazza Borghese e Nicosia, via Ripetta 148 p. 3. Richiedesi signore distinto. 499

Camera ben mobiliata esposta al sole. Via Cavour 117 piano 2, 604

Appartamentino bene ammobigliato, composto di 3 camere camerino e ingresso. Affittasi in via Piemonte 75 int. 5. 603

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Spirituale Vieppiù sento felicità possederti, angoscia lontananza. Pensimi continuamente, tesoro? Struggomi promerti fortissimamente, estasi divina!... Tenterei sfuggita prossime... Temo sembri indiscretezza impossibilitato... ricambiare... Dimmene qualcosa. Occorrerebbe anche poterci... altrimenti, martirio! Procura postarellissima giornali, specie segnarmi... Quando finiremo soffrire? Coraggio!! Soavissimamente, A...nima mia, occhi, labbra tutta...!! 604